Numero 124 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 2.69 - Udine - Milano Via ... No 10 - Telefono 70.433.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 9, Palazzo Eden. Tipografia Via di Prampero 10 - Udine.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 26 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziarie Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 3.20. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La grandiosa celebrazione alla Capitale

del XVI° anniversario dell' intervento italiano nella grande guerra

ROMA, 25

Il sedicesimo anniversario della nostra entrata in guerra che Roma ha salutato con tutte le sue bandiere, è stato celebrato dalle organizzazioni combattentistiche e da quelle fasciste con una grandiosa manifestazione, che ha culminato nell'omaggio reso al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti da un corteo composto da migliaia di reduci della guerra e di Camicie Nere.

L'Associazione Nazionale Commercianti ha voluto che con la celebrazione della storica coincidesse la riunione del suo Consiglio nazionale (di questo diciamo a parte) che si tiene annualmente e al quale partecipano a fianco ai membri del Direttorio, i presidenti delle Federazioni esistenti nelle Colonie e all'estero.

L'imponente adunata

Intanto, mentre si svolgeva questa riunione, in Piazza Navona nelle località adiacenti si andavano ammassando per partecipare al corteo le organizzazioni combattentistiche, nelle cui file hanno preso posto anche gli ex Combattenti inscritti ai Gruppi rionali fascisti, mentre varie migliaia di Giovani Fascisti di Roma e della Provincia effettuavano il loro concentramento di fronte al Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe. Una parte di essi, in numero di oltre tremila, montati su biciclette e motociclette, si è staccata dalle formazioni dei camerati per dirigersi in Piazza Adriana presso la Casa madre dei Mutilati in attesa di sfilare al termine della cerimonia dinanzi alle autorità ivi convenute e ai partecipanti del Consiglio naz. dei Combattenti.

L'ordinamento di una massa così vasta e numerosa quale è quella che tra le 9.30 e le 10.30 si è andata raccogliendo in Piazza Navona si è attuato con la massima rapidità e precisione.

Il concentramento dei Giovani Fascisti, facenti parte della colonna celere, è avvenuto in perfetta regolarità a Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe.

Il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma ha passato in rassegna le formazioni celeri, acclamatissimo.

L'omaggio al Milite Ignoto

Poco prima delle 10 il comandante provinciale dei Fasci Giovanili, ha dato l'ordine di marcia e i drappelli hanno sfilato lungo il Corso Vittorio Emanuele il largo Argentina, la via del Plebiscito, Piazza Venezia e il Corso Umberto, destando la generale ammirazione e simpatia nel popolo che si accalcava lungo il percorso.

Perfettamente inquadrate, le formazioni celeri hanno quindi imboccata la Piazza Cavour, per sfilare dinanzi la Casa madre dei Mutilati doveroso omaggio della gioventù d'oggi verso l'aristocrazia del sacrificio del sangue. Proprio in quel momento aveva termine la riunione del Consiglio nazionale dei Combattenti e sull'ingresso della Casa madre avevano preso posto tutte le autorità convenute.

S. E. Giuriati, Segretario del Partito ha assistito alla sfilata visibilmente emozionato e compiaciuto; egli ha poi espresso al Segretario federale il suo elogio.

La colonna, al canto degli inni della Patria, raggiunse nuovamente Piazza Venezia per tributare l'omaggio e il saluto della nuova Italia fascista al Milite Ignoto. Compiuto lo sfilamento dei Giovani Fascisti, i Combattenti che avevano partecipato alla riunione del Consiglio nazionale si sono incolonnati ed hanno marciato verso Piazza Navona per unirsi ai loro camerati. Sulla piazza erano stati installati dei potenti apparecchi Radio per permettere alla folla ammassata, di ascoltare il discorso che l'on. Del Croix stava pronunciando alla Sapienza. La trasmissione è stata perfetta.

Pochi minuti dopo le teste del corteo si muove verso Piazza Madama per raggiungere il Vittoriano.

"Duce, Duce!"

L'imponente formazione marcia per le vie di Roma e raggiunge Piazza Venezia che risplende in tutta la sua bellezza in un tripudio di sole. Con immenso fragore si leva d'un tratto dai 30.000 petti una acclamazione entusiastica che sa di infinito amore Duce, Duce, Duce!

Ad un certo punto il Capo del Governo fa chiamare il Segretario federale, il quale si reca da lui e gli porge il saluto entusiastico e fremente delle formazioni dei celeri ammassate a Piazza Venezia. S. E. Mussolini esprime al Segretario federale d'Aroma il suo alto compiacimento per lo spettacolo imponente che i Fasci Giovanili hanno offerto a Roma nella ricorrenza del 24 maggio.

Viene infine impartito l'ordine di raggiungere la passeggiata archeologica. Qui viene consumato un rancio che è stato offerto alla Federazione fascista dell'Urbe dagli agricoltori e dai commercianti romani.

Alle 13 terminata la manifestazione il corteo si scioglie e le singole organizzazioni sempre inquadrate intorno ai loro gagliardetti raggiungono le rispettive sedi.

Frattanto una solenne manifestazione si è avuto all'Università. Gremita di studenti, presenti le autorità del Governo, del Partito e i dirigenti del Combattentismo. Verso le 11, mentre gli studenti cantavano inni patriottici, sono giunti all'Università S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, S. E. Ciano, Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il discorso dell'on. Delcroix

Poi ha squillato l'attenti e Carlo Delcroix nel religioso silenzio ha pronunciato un elevato discorso celebrativo del glorioso anniversario. L'oratore ha presentato poi agli studenti i veterani dei campi di combattimento che hanno voluto trascorrere con loro il 24 maggio, ed ha concluso rivolgendo un ringraziamento alla Maestà del Re che accolse il grido degli italiani e diede loro la guerra e il Duce che ha consacrato la vittoria nel cuore del popolo. Il discorso sovente interrotto da applausi è terminato tra acclamazioni vivissime e prolungate.

Alle 17 il Principe Boncompagni Ludovisi ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La pista del Littorio

inaugurata dal Capo del Governo

ROMA, 25.

La pista del Littorio, costruita nell'acroporto del Littorio, è stata inaugurata ieri dal Capo del Governo. Una folla numerosissima assistito alla cerimonia dai viali dell'aeroporto. La Casa delle Ali, tutta pavesata di bandiere ha accolto il pubblico degli invitati che, favoriti dall'elevata posizione, hanno potuto ammirare in tutta la sua ampiezza lo sviluppo della pista.

Il Duce è giunto poco dopo le 10. L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato dalla folla con una lunga ed entusiastica dimostrazione.

Il Duce, seguito dalle autorità, si è subito recato ad inaugurare il quadrografico delle linee aeronautiche che da tutta l'Europa convergono a Roma. Ha quindi assistito all'alza-bandiera, compiutosi tra il religioso silenzio dei presenti, mentre la musica della Aeronautica suonava la Marcia Reale; poi è salito su una «Alfa Romeo» da corsa insieme con il conte Bonmartini, e si è portato dinanzi al nastro tricolore che chiudeva la pista, tagliandolo tra gli applausi della folla.

Indi, pilotando egli stesso la macchina da corsa, ha iniziato il giro della pista a fortissima velocità.

Il fulmineo passaggio della macchina del Duce dinanzi alla Casa delle Ali è stato salutato da un applauso entusiastico. Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al conte Bonmartini, quindi, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'aeroporto tra nuove, entusiastiche acclamazioni.

Il Re inaugura a Campobasso il Monumento ai Caduti

CAMPOBASSO, 24.

Stamane alle 9, accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, è giunto il Re, venuto a inaugurare il monumento ai Caduti. Il Sovrano, tra due fitte ali di popolo plaudente, si è recato al palazzo del Governo dove ha ricevuto i Podestà e le autorità del Molise. Intanto un'enorme folla, addensatasi nella piazza sottostante, acclamava insistentemente, obbligando il Sovrano ad affacciarsi al balcone.

In automobile scoperta il Re, percorrendo le vie imbandierate e gremite di folla plaudente, si è poi recato in piazza della Vittoria dove sorge il monumento.

Il Podestà ha pronunciato brevi parole, il Vescovo ha benedetto il monumento ed il Commissario, avv. Gianturco, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Caduto il velario, il Sovrano si è soffermato ad osservare il monumento presso il quale ha fatto deporre una corona di alloro, dopo di che si è congratulato con l'autore scultore Fuchetti.

Sempre applaudito ed acclamato, il Re si è quindi recato a visitare il nuovo edificio dell'Istituto tecnico, ed alle 12, salutato da una vibrante dimostrazione, è ripartito per Roma.

I lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti

ROMA, 25

Il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti ha, oggi, svolto il suo programma di lavori nella Casa Madre dei mutilati. Vi hanno partecipato i dirigenti delle Federazioni combattenti in Italia, nelle colonie e all'estero tra i quali vari deputati e vari decorati di medaglia d'oro.

Su proposta del vice presidente della Federazione di Roma l'assemblea acclama presidente del Consiglio nazionale l'on. Starace e la medaglia d'oro, generale Fara. L'on. Starace vivamente applaudito dopo avere inneggiato alla Maestà del Re, al Duce e avere appoggiato ai convenuti il saluto del Direttorio del Partito, dichiara aperti i lavori del Consiglio nazionale. Il delegato della Federazione della Tripolitania, Longobardi dà lettura di un messaggio di saluto di S. E. il Maresciallo Badoglio.

Parla poi il colonnello Badendo, presidente della Federazione della Cirenaica, che per incarico di S. E. il generale Graziani, Vice governatore della Cirenaica assicura che i combattenti nella Colonia sono suoi ottimi collaboratori.

Prende quindi la parola l'on. Rossi che legge l'ampia relazione del Direttorio nazionale.

La relazione è stata approvata all'unanimità.

Il XXIV maggio celebrato

in tutta Italia e all' Estero

ROMA, 25.

In tutta Italia e all'Estero ove vivono colonie d'Italiani, la storica data è stata festeggiata con cerimonie ardenti di entusiasmo. Particolarmente notevoli le celebrazioni nelle città maggiori, per la partecipazione di altissime personalità e per i discorsi degli oratori incaricati. In conclusione il bilancio della giornata è stato ovunque radioso, ben degno del significato storico della data del 24 maggio, atto di nascita della nuova Italia fascista.

Il Foglio d'Ordini del P.N.F.

uscirà oggi

ROMA, 25.

Domani nel pomeriggio sarà pubblicato il numero 81 del Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il Bilancio della Giustizia in discussione al Senato

ROMA, 25

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia».

VENINO, quale presidente dell'Associazione «Boccaria» di Milano, rileva il merito del Ministro Rocco di avere affrontato la lotta contro la delinquenza minorile, e s'intrattiene quindi sul delicato problema.

RAIMONDI esprime il desiderio che la riforma della legislazione civile venga attuata con la stessa rettitudine con cui è stata attuata quella della legislazione penale. Avendo già l'altro ramo del Parlamento accordato al Governo l'autorizzazione di pubblicare separatamente titoli e libri del nuovo codice di commercio, fa voti perchè il Ministro Guardasigilli si valga di tale autorizzazione per procedere alla riforma.

La cifra del Prestito Nazionale è stata superata

La significativa adesione al Regime del risparmio privato - L'odierna chiusura delle sottoscrizioni

ROMA, 25 notte.

Siamo alle ultime battute del prestito. Senza baldanzosa propaganda, senza allettamenti pubblicitari, noi vi siamo arrivati sicuri del successo perchè sicuri della bontà materiale e delle ragioni ideali dell'affare. Il successo ha già arriso. I quattro miliardi sono stati nonchè raggiunti, superati. Ma ciò non vuol dire che dobbiamo arrestarci. La cifra del prestito è raggiunta, essa deve essere superata. Non c'è da dubitare un momento che ciò avverrà. Lo slancio con cui i sottoscrittori hanno proceduto, fin dai primi giorni, è già un indizio. La stessa qualità dei sottoscrittori conferma nella persuasione, perchè i sottoscrittori non sono stati solo istituti, banche, cioè i collettori e gli invallatori del risparmio, ma anche i privati e i singoli cittadini che conservano il loro risparmio in forma del tutto personali. Questo evento dei privati che sottoscrivendo hanno servito la Patria come 15 anni fa di questi giorni hanno servito sul fronte di guerra, ha dimostrato più di ogni altro argomento quale sia la bontà dell'affare e quale sia il suo lato di idealità patriottica.

I giornali esteri — nè quelli francesi fecero eccezione — direttamente od indirettamente, esplicitamente o fra le righe, si chiedevano se alla tanto attesa scadenza di questi Buoni per una cifra veramente impegnativa, non si sarebbe dovuto assistere ad una levata di cappello, anzi, a una lustratura di scarpe forse, anche, verso qualche grosso magnate dell'insonnia finanziaria internazionale.

Niente di tutto ciò. Essa ha vinto nella zona dei Buoni novenna li, non ha retrocesso nei settori del Consolidato.

Giorno per giorno si è assistito allo sviluppo delle operazioni le quali hanno dato modo di saggiare la concordanza e la coordinazione delle varie classi sindacali e politiche e la solidarietà dello spirito e dell'affiatamento delle persone, quando una azione impegnativa si richiedeva, e si ebbe la sensazione che sulla stessa il Duce deve contare.

Il monito ai «anziani» di fuori

Con vivo compiacimento prendiamo atto che fin da ieri, penultimo giorno, i quattro miliardi erano coperti.

Ma oltre al fatto delle cifre noi desideriamo mettere in luce lo slancio e la diffusione che ha avuto questa operazione.

Ci deve essere lecito segnalare che non hanno mancato nelle retrovie, anzi che sono state all'avanguardia per la tempestività e la proporzionale entità dell'intervento, quei lavoratori italiani che con disciplina e con fede hanno servito la Patria mantenendosi inquadrati nei ranghi.

Tutto ciò è stato un richiamo agli ultimi titubanti e monito agli irriducibili nemici di fuori.

Una parola ha detto il Duce: «DURARE».

Ed anche in questo campo, la massa degli operai, raccolti nei sindacati, ha risposto: «RESISTIAMO».

La vittoriosa operazione

Il sottoscrittore ha la soddisfazione del dovere compiuto e la sicurezza di una operazione finanziaria chiara, corrente, utilissima. Superfluo è ormai elencare cifre e nomi di istituti, associazioni, ed aziende che sono state in reparti impegnate per superare e vincere questa ultima battaglia economica i cui risultati, conseguiti senza sforzo, sono stati favorevoli. Questi reparti sono stati partecipi e benemeriti di una grande e vittoriosa operazione.

Non è retorica volerli chiamare benemeriti perchè effettivamente nel momento attuale nessun fastidio, nessuna preoccupazione, nessuna esitanza devono darsi al Regime, circa l'adesione della massa finanziaria a tutto il complesso delle sue azioni e dei suoi movimenti nel campo economico.

lioni in Buoni del Tesoro novennali prenotandoli prima ancora che si iniziasse la sottoscrizione.

La presidenza della Reale Accademia d'Italia ha disposto l'acquisto in contanti per lire 300.000 di Buoni del tesoro novennali 5 per cento, nuova emissione 1931.

Oggi, a Palermo, le sottoscrizioni hanno raggiunto 47 milioni.

La Cassa nazionale di Mutualità e previdenza dei poligrafici ha deciso l'acquisto di Buoni del Tesoro per lire 20.000, importo liquido di cassa disponibile.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha provveduto per la conversione totale di tutti i suoi Buoni del Tesoro novennali e allo acquisto di altri di nuova emissione per un complessivo capitale nominale di un milione.

L'inaugurazione del 1.o Congresso

del Sindacato avvocati e procuratori

ROMA, 25.

Stamane alle 10.30 nell'aula magna della Corte di Cassazione a Palazzo Giustizia ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo congresso nazionale del sindacato fascista avvocati e procuratori. Erano presenti S. E. Rocco, Ministro per la Giustizia il quale rappresentava S. E. il Capo del Governo, S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del P. N. F., Bottai, Ministro delle Corporazioni, S. E. Morelli, S. E. D'Amelio, l'on. Bodrero ed altre numerose autorità.

Accolto da vivissimi prolungati applausi e da calorosissime acclamazioni al Duce e all'Italia, le autorità hanno fatto il loro ingresso nell'aula prendendo posto negli alti scanni loro destinati.

Ha preso per primo la parola l'avv. Grisostomi, il quale ha pronunziato un eppiaudito discorso.

Salutato da vivissimi applausi ha poi pronunciato il suo discorso il Ministro della Giustizia, on. Rocco, che ha dichiarato aperto il primo Congresso nazionale in nome di S. M. il Re. Fra entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce le autorità hanno poi lasciato l'aula magna della Corte di Cassazione.

Le nuove sottoscrizioni

ROMA, 25.

Il conto di previdenza per il personale della Banca Commerciale Italiana ha investito 20 mi-

SINTESI FASCISTA

Il delittuoso piano dell' anarchico Schirru

nella sentenza di rinvio al Tribunale speciale

ROMA, 25.

La Commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presieduta dal Generale di Divisione Muscarà, riunita in Camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

1) Schirru Michele di Giovanni e di Andrea Carmine nato a Padria (Sassari) il 19 ottobre 1899, detenuto dal 3 febbraio 1931; 2) Polidori Giuseppe di Bartolomeo e di Parlanti Teresa, nato a Pontedera il 23 marzo 1863, in atto meglio identificato; 3) Meloni Antonio Giuseppe fu Giovanni Andrea e Pitzulu Costantino, nato il 20 marzo 1896 a Pozzomaggiore (in atto non meglio identificato); 4) Dottori Salvatore Antonio nato a Pozzomaggiore il 26 dicembre 1891 (in atto non meglio identificato); 5) Cioffi (in atto non meglio identificato); 6) Pietro (in atto non meglio identificato).

Gli stessi sono imputati:

A) del delitto di cui l'art. 1 della legge 25-11-1926 N. 2008 per avere in Inghilterra, Francia e Belgio ed in epoca imprecisata al 1930 concertato fra di loro di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo italiano e per avere lo Schirru, in esecuzione di tale concerto, confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi, insieme con l'anarchico Pietro, riempiendoli poscia a Liegi con l'alto esplosivo fornitogli dal Cioffi, e per avergli poi, lo stesso Schirru, trasportati in Italia, dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto e cercò in Roma dal 12 gennaio al 6 febbraio, armato di rivoltella, il luogo ed il momento più opportuno per lanciarli contro la persona designata dai criminosi concerto;

B) del delitto previsto dall'art. 4 stessa legge 25-11-1926, N. 2062 per avere il 3 febbraio in Roma negli uffici del Commissariato di P. S. di Trevi, esploso colpi di rivoltella al grido di «viva l'anarchia» contro funzionari e agenti di P. S., ferendo il vicecommissario De Simone, il maresciallo Ciani e più gravemente l'agente Tassi;

C) del delitto previsto dagli art. 1, 5, 7 della legge 19 luglio 1894 N. 314 per avere confezionato e trasportato gli ordigni esplosivi sopra indicati;

D) di porto abusivo di pistola (art. 464 N. I. C. P.) e di omessa denuncia della stessa art. 37 P.S. e contravvenzione alla legge sulle CC. GG. (art. 9 legge tributaria 30 dicembre 1923 N. 2379).

L'arresto e la ribellione

La sentenza quindi illustra la sosta dello Schirru a Milano, durante la Fiera campionaria, nel qual periodo egli sperava di dare sfogo ai suoi sanguinari propositi. Egli soggiornò poscia a S. Remo, a Pisa, a Firenze, e poi a Roma, all'Albergo Reale. La sentenza quindi prosegue:

«Il 3 febbraio infine per un provvidenziale caso, venne in altro albergo, durante un convegno di trivio, fermato e condotto al Commissariato di P. S. di Trevi. Qui la sentenza ricostruisce la scena della ribellione nella quale rimasero feriti il comm. De Simoni, l'agente Tassi e il mar. Ciani. Lo Schirru tentò quindi di uccidersi.

Dall'istruttoria che ne è seguita, oltre a quanto sopra, dai documenti e dagli ordigni micidiali sequestrati allo Schirru, dai referti peritali, è risultato quanto segue:

I rubricati concertarono e decisero l'uccisione del Capo del Governo, S. E. Mussolini, ed in conseguenza di tale decisione compirono i fatti compendiati nei sopraccritti capi di imputazione, con l'indicazione del tempo e dei luoghi.

Lo Shirru, in delittuosa comunione coi soci dell'estero, aveva tutto preordinato con sottile accorgimento. Aveva tentato immunizzarsi attraverso la cittadinanza americana, rifiutando di rimanere italiano per meglio tentare di uccidere il Capo del Governo e cioè tutti gli italiani.

Era venuto in «Pullman» ed in «smoking», ben fornito di denaro e ben rallegrato da donnine per salvare, come egli ha affermato, l'umanità da Mussolini.

Contro la vita del Duce

Sulla preparazione dell'attentato al Duce, lo stesso Schirru, così ha dichiarato:

«Il piano che io mi ero prefisso era quello di compiere un attentato alla vita di S. E. il Capo del Governo, mediante il lancio di bombe. Uscivo la mattina alle ore 9, mi recavo a Palazzo Venezia per cercare di vedere l'automobile, riconoscere la persona, a me nota per tante fotografie, studiare il percorso, collocarmi in punto ove avessi potuto lanciare l'ordigno, il grande od il piccolo, secondo le circostanze.

Parecchie volte mi sono stato fermo davanti al portone di Palazzo Venezia, quello con le sentinelle, senza mai vederlo. Aveva fatto i preparativi per entrare a Palazzo Venezia mediante il permesso di recarsi nella biblioteca ivi esistente per meglio riuscire nel suo ignominioso intento. Infatti il teste Batocchi Angelo, conferma in una sua deposizione che lo Schirru, passando per Piazza Venezia, ebbe a sollecitarlo per poter visitare Palazzo Venezia e della biblioteca.

Successivamente, come da istruzioni ricevute, aveva deciso di attendere la prossima apertura della Camera dei deputati per poter con maggior danno commettere l'attentato.

Dal che si evince che si dove alla Provvidenza, che assiste e protegge il nostro Duce, e non al la volontà dello Schirru, se il divisato evento non si effettuò. Peraltro sottofascia, da Londra, gli fu spedito il giornale italiano «La Tribuna» contenente la riproduzione della fotografia dell'adunata fascista di Piazza di Siena, effettuatasi il 1.o febbraio u. s., presente il Duce.

Il dovere di tutti gli italiani

Sopra della riproduzione a lapis in inglese, si leggono parole di larvata rampogna allo Schirru di non avere profittato della occasione per commettere l'attentato.

Egli, dopo tanti accorgimenti e persistenti appostamenti e malgrado i mezzi micidiali che aveva a portata di mano, non riuscì a portare a compimento e a tristi conseguenze per la Patria nostra tutti i suoi atti esecutivi. Nè sino a quando fu arrestato ebbe un attimo di resipiscenza.

La persona del Duce è sacra ed indispensabile alla grandezza di Italia, e la sua difesa, oltre che un dovere giuridico, è un dovere morale di tutela e di gratitudine di tutti gli italiani.

La sentenza, dopo avere riscontrato i vari estremi giuridici nelle esposte manifestazioni concrete e dirette al confessato e provato fine di attentare alla vita del Capo del Governo, così conclude:

Per questi motivi, letti gli art. 1, 4, 7 legge 25-11-1926 N. 2008 del R. D. 12-12-1926 N. 2062, 1, 5, 7, della legge 19 luglio 1894 N. 314, 464 N. 1, 62, 364, 365 N. 2, 70 del C. P., 37 della legge vigente 6 novembre 1926 N. 1848; sulle concessioni governative, 9 del R. D. 13 marzo 1927 N. 313, ordina lo stralcio degli atti che si riferiscono agli imputati Polidori, Giuseppe, Meloni Antonio Giuseppe, Dottori Salvatore Antonio, Cioffi e Pietro da identificarsi meglio di quanto risulta in prospetto.

Pronuncia l'accusa contro Schirru Michele e lo rinvia al giudizio di questo Tribunale Speciale.

Nove comunisti giudicati

dal Tribunale speciale

ROMA, 25 notte.

Nove comunisti sono comparsi stamane al giudizio del Tribunale Speciale per rispondere del reato di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Tutti gli imputati che furono pienamente confessi dinanzi alla pubblica sicurezza hanno ritrattato in udienza le ammissioni fatte in istruttoria.

Il Tribunale ha condannato Scotto Arturo e Lotti Alcide ad anni 6; Pelagatti Rosario, Balbi Oreste e Ferrari Fernando ad anni 4; Ciolli Leonetto e Lassaifori Pilade ad anni 5. Il Tribunale ha assolto Ciabattini Giuseppe e Fulignatti Angelo.

S. E. Grandi giunto a Roma

ROMA, 25 notte.

Il Ministro Grandi è oggi rientrato da Ginevra ove aveva partecipato ai lavori della Commissione Paneuropea ed al Consiglio della Società delle Nazioni.

Questa mane il Ministro era già al suo posto, a Palazzo Chigi.

Milite fascista assassinato

presso un villaggio dell' Istria

POLA, 25.

Il milite nazionale Marco Bursich, di anni 45, da Zabroni (Istria), mentre ritornava al suo villaggio dopo avere assistito alla messa in località S. Vincenti, veniva ucciso con un colpo di fucile da caccia sparatogli da un individuo nascosto dietro un cespuglio fiancheggiante la piccola strada di campagna che egli percorreva. La notizia del misfatto ha suscitato profonda esecrazione. S. E. il Prefetto Foschi ha impartito severe disposizioni al Questore che col comandante la Milizia ed il maggiore dei Carabinieri si trovava nella località ove è stato consumato il delitto per le indagini del caso.

La morte dell'on. Dario Guidi

ROMA, 25.

E' morto l'on. Dario Guidi, professore di diritto corporativo alla Università di Genova.

La Regina di Romania a Gaeta

GAETA, 25.

Nel pomeriggio è qui giunta in incognito la Regina Maria di Romania con la Principessa Ileana e la granduchessa Cirillo.

Complotto bolscevico in Romania

BUCAREST, 25 notte.

Le autorità hanno scoperto l'esistenza di un complotto bolscevico che mirava ad appiccare il fuoco in varie chiese ed istituti religiosi. Fino a questa sera sono stati arrestate circa 100 persone.

CRONACHE SPORTIVE

La marcia in montagna a Gemona

La 55ª Legione Alpina Campione Nazionale della Milizia

Il C. A. I. di Gemona vittorioso tra le Società sportive

Gemona la città degli alpini che si onora di ospitare la «fierissima Legione Alpina Friulana» e che ne segue con passione ed entusiasmo tutta la molteplice attività ha accolto con cuore materno i «cavalieri della montagna» formidabili camminatori che dalle più remote valli e città sono venuti quassù per contendersi da forti un alloro ambitissimo in una gara che ha ormai l'impronta del la classicità: il I.o Campionato Nazionale della Milizia di marcia in montagna per pattuglie.

La bella competizione nata quattro anni or sono ad iniziativa della infaticabile 55.a Legione ha continuato nelle successive edizioni 1928 e 1929 con un crescendo fantastico ed oggi dopo essere stata elevata a Campionato Triveneto ha avuto meritamente dal Comando Generale della M. V. S. N. il riconoscimento più autorevole con l'elevazione a I. Campionato Nazionale. La gara specialissima merita tale riconoscimento perchè ha dimostrato luminosamente tutta la sua utilità sportivo-militare e raggiunge magnificamente lo scopo per il quale è nata: la creazione di pattuglie veloci e dotate di particolari attitudini alla montagna; veramente quegli uomini d'acciaio che oggi si sono contesi faticosamente la vittoria, danno la certezza di poter costituire nell'eventualità bellica, piccole e temibilissime unità: qualche cosa di simile alla fantastica pattuglia di Alberto Pico, protagonista della epica gesta di Monte Nero.

Nessuno aveva dubitato del successo della gara, che è stato completo, perchè sono ormai troppo note le qualità organizzative della Legione Alpina, ma il risultato ha superato le previsioni più rosee: il Console cav. Liuzzi ed i suoi ufficiali possono essere fieri del bilancio della giornata odierna che ha segnato per la 55.a Legione Alpina un duplice successo: quello per l'organizzazione della gara che è stata impeccabile ed ha soddisfatto tutti i concorrenti e quello per la vittoria ambitissima strappata dopo dura lotta con le squadre di altre dieci legioni, tutte preparatissime.

Un altro alloro nazionale la nostra bella Legione Friulana ha raccolto dopo la vittoria sciatoria nella Coppa del Duce.

La partenza delle squadre

Le note allegre della banda della Leg. Alpina anno destato per tempo la città che oggi è doppiamente festante; per la data fatidica che ricorre e per il grande cimento che è vivamente atteso.

Alle sei una vera folla staziona presso il Comando della Legione dove vanno radunandosi i concorrenti; sono presenti tutte le Autorità di Gemona ed altre venute da Udine; notiamo il Generale Piazza Comandante il 13.o Gruppo Camicie nere di Udine, accompagnato dal suo aiutante seniore Nitti, il Podestà cav. dr. Stroili, il console Biaggioni capo dell'ufficio sportivo del Comando Generale di Roma, il console Bigazzi Ispettore del II Raggruppamento di Bologna, il console Gidoni Comandante la 41.a Legione di Trento, il console Giorgio Comandante la 62.a Legione di Gorizia, il console Morgantini di Belluno, il Seniore Aliata Comandante la Coorte Confinaria di Domodossola in rappresentanza del Generale Carini Comandante il I. Raggruppamento di Milano, Seniore Viannini Comandante la Milizia Confinaria di Tolmino, il Seniore Del Bianco, il Centurione Gastaldo V. Presidente della Milizia m do V. Presidente della Sezione Mutilati di Udine. E poi il prof. Lancellotti commiss. straordinario dell'O. N. B. di Udine col segretario rag. Fumei, il cav. Ugo Degani Direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il sig. Armellini Segretario Politico il sig. Di Ciomma Presidente della locale Sezione Combattenti, il c. m. Bonitti Presidente della Sez. Mutilati, il cap. Zannier Comandante il locale Presidio, anche per il Gener. Ruggieri Comandante la 13.a Divisione, il cav. Rossini segretario Capo del Comune, l'ing. cav. Raffaelli comand. il «Manipolo del fuoco», il dottor Toscano Segretario del Dopolavoro Friulano, il sig. Baldissera della Sezione Alpini, il magg. cav. Tutoli e il capitano Zara delle R. Guardie di Finanza, il cap. Carradori e ten. Rossi del Presidio di Osoppo, il Direttore didattico m. Zumino, Comandante dei Fasci Giovanili, il giudice cav. Della Bianca presidente del C. A. I.

Gli onori di casa erano disimpegnati dal Console cav. Liuzzi e dal suo A. M. in prima centurione Scaroni.

Prima di iniziare la marcia viene austeramente ricordata la data fatidica della dichiarazione di guerra con una solenne e breve cerimonia.

Tutti i concorrenti e tutte le Autorità sono schierati sull'attenti di fronte al Monumento ai Caduti di Gemona. Mentre quattro militi depongono una grande corona d'alloro coi nastri del Comune il coro del Dopolavoro di Gemona diretto dal m. Vritz esegue «Stelutis alpinis» e la banda intona le note commoventi della Canzone del Piave. Terminata la significativa cerimonia il corteo si riporta in piazza Umberto Primo dove viene data la partenza.

Alle 6.50 precise, starter il generale Piazza, la prima pattuglia quella del Manipolo di Osoppo della 55.a Legione, parte per l'assalto alla montagna. Le partenze si susseguono regolari intervallate di quattro minuti tra squadra e squadra e le pattuglie spariscono una dopo l'altra a buan passo cercando di guadagnare tempo nella brezza mattutina.

L'entusiasmo di Gemona

La città è festante oltrechè per la data che ricorre anche per questa grande prova che è vivamente attesa e sentita. Gemona sente ed ammira la montagna ed ama tutti quelli che amano la montagna; per questo i marciatori hanno trovato qui la più schietta e spontanea accoglienza. Numerosi striscioni inneggiano ed esaltano lo sport della montagna «scuola di elevazione morale» e salutano i concorrenti e le autorità. Il Podestà cav. Stroili aveva anche pubblicato il seguente nobile manifesto:

«Camicie Nere, Alpinisti! Gemona orgogliosa di avervi ospiti, vi dà il benvenuto.

«La classica gara che vi apprestate a disputare sui nostri monti, per tenace volere del Comando della 55.a Legione Alpina Friulana, quest'anno avrà carattere nazionale.

«Questa terra che ascrive ad altissimo onore l'essere scelta per la disputa del «I. Campionato di Marcia in Montagna» orgogliosa mette in palio la Coppa «Città di Gemona».

«Camicie nere, alpinisti! Affrontate l'arduo e faticoso cimento con tenace volontà di vittoria, mostrandovi i baldi campioni del l'Italia nuova voluta dal Duce».

Da Udine era venuta in gita a Gemona una Batteria della Coorte Autonoma della D. A. T. di Udine al comando del Seniore Valerio e un manipolo di Giovani Fascisti di Pozzuolo al comando del C.M. Blasich sig. Carlo.

Lo svolgimento della gara

Non si può certamente, considerando la gara di oggi basarsi esclusivamente sul percorso superato e sul tempo impiegato. La gara come si è detto aveva delle caratteristiche tutte sue: le pattuglie della Milizia dovevano eseguire il tiro a Sella Foredor e dovevano compiere il percorso armati ed equipaggiati. Questo è elemento importantissimo che ha influito sulla media di marcia; ma oltre a ciò l'avversario implacabile di tutti i marciatori è stato il sole che ha dardeggiato su tutto il percorso privo di vegetazione ed ha costretto alla resa qualche squadra tra le più quotate. Le pioggie dei giorni precedenti avevano abituato le squadre ad una temperatura ben diversa ed il caldo ha decimato i concorrenti. I più forti ed i meglio preparati hanno vinto; hanno vinto a prezzo di sacrificio e grazie ad una volontà di ferro debellando con altissimo spirito i momenti di inevitabile debolezza. Numerosi sono gli episodi degni di rilievo; la squadra del CAI di Gemona che ha strappato la vittoria alla forte squadra triestina, ha portato un uomo colpito da malore, da Sella S. Agnere al traguardo. La pattuglia del Pulfero 55.a Legione al Comando del Centurione Fant ha avuto due infortunati e malgrado gli sforzi fatti dall'ufficiale à dovuto abbandonare la lotta.

I controlli

Pochi hanno una esatta concezione di quello che esige l'organizzazione di una gara del genere. Dal più piccolo particolare al più importante servizio tutto era stato curato e predisposto con precisione meticolosa e tale cura ha permesso appunto che una manifestazione così complessa, potesse avere, come ha avuto, uno svolgimento perfetto e regolare. Di una citazione a titolo di lode son ben degni anche gli «oscuri eroi» che hanno disimpegnato in modo superiore ad ogni elogio il servizio di controllo e sanitario, distribuiti come segue:

Quarnam: Seniore Del Bianco - Cent. Bonomi.

Sella Foredor: Console cav. Gidoni, Seniore Vianini, C. M. Abbo, C. M. Medico dott. Raffin.

Palis: Cent. Arru, C. M. Valentinis.

Chiampon: Seniore Guadalappa, C. M. Masini, ing. Pittini del C. A. I. di Gemona.

Scric: C. M. Medico dott. Zuliani e aiutanti di sanità.

Forcella Ledis: C. M. Valerio.

Sella: S. Agnese: due camicie nere della 55. Legione.

Il servizio sanitario all'arrivo è stato disimpegnato dal Seniore dott. cav. Verona e dal C. M. dr. Rieppi.

I passaggi a Sella Foredor

Sella Foredor, che come si è detto era collegata telefonicamente con la Giuria, ha cominciato a segnalare verso la nove, i primi passaggi.

Alle 8.58 al controllo si presenta la squadra n. 2 del Dopolavoro di Osoppo; e poi: 9,2' una squadra della 55.a Legione; alle 9,'9 Osoppo; alle 9.14' Poligrafici di Trieste; alle 9,22' la sq. mitraglieri della 55.a; 9,27' il Dopolavoro di Artegna; 9.28' Dop. di Pozzuolo; 9.37' la Società Escursionisti Veneziani; alle 9.44' la sq. Circolo Guardie di Finanza; alle 9.48' la sq. della 29.a Legione di Bolzano che poco dopo si ritira; alle 9.53' il Fascio di San Daniele; alle 9.57', freschissima passa cantando la squadra del C.A.I. di Gemona; alle 10 il Fascio di Gemona; alle 10,5' la giovane squadra della Soc. Escursionisti di Feletto (5 concorrenti: totale 96 uomini); alle 10.7' il Dopolavoro di Tolmezzo; alle 10.20' la Società Escursionisti Udinesi partita fra le ultime (31.a); alle 10.25' la squadra del Pulfero; alle 10.35' la squadra della 12.a Legione «Aosta», la più quotata; alle 10.50' la squadra della 55.a Legione comandata dal centur. Fant; alle 10.51' la squadra della 33.a Legione Imperia e quella della 62.a Legione di Gorizia.

L'arrivo

Intanto sono passate quasi quattro ore dalla partenza. Quattro ore di attesa e di ansia, di pronostici e di incertezze. Una folla di appassionat istaziona davanti alla loggia dove è insediata la Giuria e dove è posto il traguardo. I giurati presieduti dal cons. Generale Piazza ed i cronometristi ing. cav. Raffaelli e sig. Sporeno, nonchè il segretario C. M. geom. Dosi, sono al loro posto. Finalmente si annuncia l'arrivo della prima pattuglia: è il Dopolavoro di Osoppo, seconda partita, che ha tagliato il traguardo alle ore 11,6' e 2 quinti impiegando a corpiere il percorso ore 4,12'11" e 2 quinti.

Trascorrono parecchi minuti prima dell'arrivo di una seconda squadra il Circolo Moraro di Trieste che, partita 13,a, ha sorpassato il traguardo alle 11,24'50 secondi riuscendo così a finire la dura marcia in ore 3,50'50".

Giunge quindi la squadra di Osoppo che ha impiegato ore 4,24' 38 secondi e 4 quinti; seguita subito dopo da una squadra della 55.a Legione comandat ada Vuerich. Purtroppo quest'ultima pattuglia si sarebbe piazzata in modo migliore se non fosse stata colpita da un grave inconveniente, un concorrente, appena sorpassata Cima Quarnan, fu colpito da malore. Ha impiegato a coprire i lpercorso ore 4,34'5" e 3 quinti. Ora arriva tra uno scroscio di applausi la squadra del C.A.I. di Gemona che port aa spalle un componente svenuto. Hanno compiuto il percorso in ore 3,48'23" e 4 quinti battendo così di due minuti circa la squadra triestina. I gemonesi sono giustamente orgogliosi di questi loro forti campioni e improvvisano loro un'affettuosa ed entusiastica dimostrazione.

Frattanto continuano gli arrivi col seguente ordine: O. N. D. Artegna, Tolmezzo, Soc. Sciatori Venezia, S. E. Feletto Umberto, R. Guardia di Finanza, 55.a Legione mitraglieri, Fascio Giovanile di Gemona, 55.a Legione Manipolo Osoppo, O. N. D. Pozzuolo, 43.a Legione Belluno, ed infine la 33.a Legione di Imperia.

La premiazione

Alle ore 15 Giurie, autorità e concorrenti si sono adunati nella sala maggiore del palazzo del Comune di Gemona per la proclamazione ufficiale della classifica e per la consegna dei premi veramente ricchissimi. Il Console cav. Liuzzi ha preso la parola per compiacersi con i concorrenti per il magnifico spirito che li ha animato durante la difficile gara, e per mettere in evidenza la portata della odierna magnifica manifestazione, nella quale sono emerse le eccezionali doti morali e fisiche dei concorrenti.

Dopo aver fatto qualche rilievo a carattere essenzialmente alpinistico e militare, il comandante della Legione Alpina ha esortato i concorrenti ad amare la montagna che rende forti e buoni, e a ritornare in lotta per il prossimo Campionato, con sempre maggior spirito agonistico e di disciplina. Un caloroso applauso accoglie la chiusa dell'infaticabile Comand., scarpone, tra gli «scarponi». Il Console Generale Piazza ha proceduto poi alla consegna dei primi premi alle varie squadre.

Questa la cerimonia di chiusura del primo Campionato nazionale della Milizia di marcia in montagna a squadre, cermonia semplice ed austera in perfetto stile di Camicie nere alpine, ma questa gara che è stata un collaudo ed una selezione durissima resterà memorabile nei protagonisti e negli spettatori, «La montagna è scuola di elevazione morale», questa asserzione è stata oggi luminosamente provata dalle squadre che per puro spirito sportivo o per attaccamento alla propria Legione, hanno compiuto sforzi prodigiosi ed hanno rasentato, sorretti solo da indomita volontà, l'estremo limite delle possibilità fisiche umane.

La classifica e i premi

Categoria Milizia

1.a *Pattuglia* — 55.a Legione Cent. Confine (c. s. Vuerich Dante e c. n. Simonetti, Petrs, Zearo e Della Libera) in ore 4,25' 35" e 3 quinti. Campione nazionale della Milizia. Coppa Città di Gemona Coppa Ispettorato Truppe Alpine al Capo patt. med. oro ministro G. — Ai componenti 2 orologi a braccialetto, 2 orologi da tasca.

2.a *Pattuglia* — 43.a Legione Belluno in ore 4,54'57" e 2 quinti. Scatola d'argento 2.o Reggimento capo patt, med. oro Cassa Risparmio, 4 med. arg. gr. Ministero G.

3.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Armellin, in 5,21'47" e 4 quinti. Orologi 43.a Legione al Capo patt. med. oro Provincia 4 med. arg. gr. Ass. Naz. Alpini.

4.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Blasizzo in 5,48'34" e 4 quinti. Orologio offerto da Molaro capo patt. Orologio R. G. Finanza 4 med. Società Operaia.

5.a *Pattuglia* — 33.a Legione Imperia in 5,55'23" e 2 quinti. Coppa Insegnanti Gemonesi. Capo patt. orologio C.o Caporiacco 4 med. Banca Cooperativa Gemona.

6.a *Pattuglia* — 55.a Legione c. s. Fedele in 6,7'14" e 1 quinto; Targa Milizia Fascista capo patt. orologio da tasca del sig. Polettini med. Militi Fuoco, Col. Orengo-Venchiarutti Antonio, 7.o Alpini.

7.a *Pattuglia* — Centuria di Osoppo in ore 6,23'40" e 4 quinti, Coppa Fratelli Midoni capo patt. Portasigarette 55.a Legione med. dott. Commessatti.

Categoria Società Alpinistiche

1.a *Pattuglia* — Club Italiano, Sez. di Gemona (Forgiarini Francesco, Cargnelutti Giacomo, Antonio e Francesco, e Forgiarini Leonardo) in ore 3,48'23" e 4 quinti. Coppa Fantoni al capo patt. paio sci Com. 5.o Alpini e bastoncini, 4 med. arg. gr. 55.a Legione.

2.a *Pattuglia* — Circolo Poligrafici di Trieste in ore 3,50'50"; orologio Batt. Alpini «Tolmezzo» capo patt. penna stilografica oro, componenti patt. med. Cons. Prov. Economia.

3.a *Pattuglia* — Dopolavoro Tolmezzo in ore 3,59'50" e 2 quinti. Coppa Ass. Naz. Alpini Gemona al capo patt. med. oro S. E. Prefetto 4 picozzine laboratorio Gemona.

4.a *Pattuglia* — Dopolavoro di Osoppo in ore 4,12'11" e 2 quinti. Orologio Ufficiali Alpini Gemona al capo patt., un piccozzino laboratorio Gemona, 3 thermos.

5.a *Pattuglia* — Dopolavoro di Osoppo in ore 4,24'38" e 4 quinti, Coppa Dopolavoro Gemona capo patt. busta per viaggio Legione Pesaro 5 med. C. A. I. Gemona.

6.a *Pattuglia* — Escursionisti di Feletto Umberto in ore 4,21'31" Coppa Mutilati Gemona. Componenti patt. med. Comune Pordenone al capo pott. portasigarette c. m. Morgante.

7.a *Pattuglia* — Dopolavoro Artegna in ore 4,41'15".

8.a *Pattuglia* — Fascio Gemona in ore 4,52'5" e un quinto.

9.a *Pattuglia* — Società Operaia Sciatroi Venezia in ore 5, 6'41" e 3 quinti

10.a *Pattuglia* — Pozzuolo in ore 6,20'38".

Premio speciale

R. G. Finanza, prima arrivata della categoria, terza della classificata con la Milizia: orologio Banca Carnica, Fornello De Carli, med. C. d'A. Udine, med. div. Mil. Gorizia, dono ditta Francesco Venchiarutti, med. cav. Stroili.

Premi vincolati

Orologio sig. Rodano al capo pattuglia gemonese alla M. V. S. N. meglio classificato.

Med. oro cm. Brieffi al capo pattuglia della 55.a Legione meglio classificato.

Med. Bettanin Francesco al capo pattuglia meglio classificato nel tiro.

Calcio

Bari - Udinese 7 - 0

La squadra di calcio Udinese ha subito a Bari una grave sconfitta per sette a zero.

Era già, s'intende, in preventivo, il dover cedere a Bari, ma nessuno si attendeva una lezione così dura. Dopo un buon primo tempo i concittadini hanno ceduto di schianto nella ripresa ed hanno potuto raccogliere una larga messe, aiutati in ciò dalla assenza del titolare Calligaris.

Coppa "Toro,,

A S. DANIELE: Ferrovieri-Pro Tarcento 3-0.

Torneo riserve

Gioyinezza-Cussignacco 3-3.

Ciclismo

L'eliminatoria "Coppa Italia,,

La eliminatoria friulana della Coppa Italia ha avuto uno svolgimento magnifico per organizzazione e per risultati tecnici sull'ottimo circuito scelto dal Vice Commissario dell' U. V. I. signor Missio. La gara ha avuto l'onore della presenza del Commissario Veneto dell' U.V.I. cav. Vittorio Tomellieri che nella mattinata ha tenuto il «Gran rapporto» delle Società friulane. La squadra del Club ciclistico L. Stefanutti di Savorgnano ha vinto brillantemente alla media oraria di Km. 37.180; media più che rispettabile pur tenendo conto dell'ottimo fondo stradale.

Ecco la classifica.

La classifica

1. Club Stefanutti (Fontana, Feruglio, Papaiz) che compie i 119,160 chilometri del percorso in ore 3,12'34" alla media oraria di Km. 37.180.

2. U. S. Pordenonese (Gregoris, Favet, Zanussi e Lucchetta) in ore 3,14'35", media 36.800.

3. Dopolavoro Fiumicello (Poian Jacomin e Zoff) in ore 3,17'58", media 36.240.

4. C. C. Udinese (I.a squadra: Piano, Franzolini e Codutti) in ore 3,17'58", media oraria 36,060.

5. Dopolavoro di Crauglio (Michelutti, Zorzin e Quargnolo) in ore 3,20'25", media oraria chilometri 35.520.

6. C. C. Learco Guerra di Paderno.

Il giro più veloce (il primo) è stato ottenuto in 14', media oraria 42.500, dalla seconda squadra del C.C. Udinese «G. Gorin», capitanata dall'anziano Marchetti.

La targa dell'U.V.I. è stata assegnata al Club Stefanutti.

Il Vice Commissario Arturo Missio ha assegnato una medaglia di conio speciale dell' U.V.I. all' U. S. Pordenonese la cui squadra, unica fra tutte, è giunta compatta al traguardo.

La seconda giornata delle gare ippiche

Anche questa seconda giornata della interessante riunione ippica udinese, ha avuto come la prima lusinghiero e brillante risultato. Bella e palpitante la lotta specialmente nei due cross-country, che hanno avvinto ed entusiasmato il numeroso e appassionato pubblico che ha presenziato alle gare.

Notata la presenza di cospicue Autorità ed un brillantissimo stuolo di dame e cavalieri.

Ecco i risultati tecnici della seconda giornata:

Premio Città di Udine

Precisione - L. 5000 delle quali 1750 ai cavalli italiani meglio classificati). Distanza m. 1200 con 14 ostacoli non superiori a m. 1.30. — Coppa offerta dal Podestà di Udine al cavaliere vincitore:

1. Licurgo montato dal cap. Bassi che compie il percorso netto in 2'20" e un quinto;

2. Ulano montato dal dott. Kechler con 4 penalità in 2'19" e due quinti;

3. Filiberto II (sig. Coletti) penalità 4 in 2'20";

4. Emblema (dott. Kechler) penalità 7 in 2'25";

5. e 6. divisi tra i cavalli Fulmine (ten. Filipucci), Iris (cap. Guzzinati), Baiardo (cap. Montezemolo), Jaila (cap. Ruspuli), Princesse (cap. Sequi), Rondanino (ten. colonn. De Carolis), Madore (cap. Guzzinati), Giove (capitano Trembettoni), Frach (cap. Guazzinati) e Bim (magg. Gritti) tutti con quattro penalità.

Gara combattutissima alla fine della quale in quattro si trovavano ex-aequo con percorso netto. Fu necessario il barrage che diede la classifica succitata.

Premio Planis

A tempo, per gruppi di tre cavalieri, più un master. — Distanza m. 1200 con 12 ostacoli onn superiori a m. 1.20 — Premio della Federazione Friulana del P.N.F.

1. Gruppo Cavalleggeri Aosta che compie il percorso netto in 2'20";

2. Secondo Gruppo dei Cavalleggeri Alessandria con 4 penalità in 2'15";

3. Primo Gruppo dei Cavalleggeri Alessandria con 4 penalità in 2'20";

4. Gruppo Monferrato, penalità 8 in 2'13".

Il Gruppo Saluzzo è stata messo fuori gara per la caduta di un cavaliere.

Premio Massimo Mangilli

Potenza - L. 1500 (delle quali 500 ai cavalli italiani meglio classificati), 4 ostacoli di altezza iniziale di m. 1.30 — Coppa offerta dalla signora Della Noce.

1. Rondanino montato dal ten. col. De Carolis, con percorso netto.

2. e 3. divisi tra il cavallo Ulano montato dal dott. Kechler, ed il cavallo Filiberto II montato dal signor Coletti, ambedue con 4 penalità.

Per i cavalli italiani vale la stessa classifica.

Premio Savoia

Cross-Country per ufficiali in S.P.E. m. 5000 circa. Premio lire 2000. Al vincitore dono di S. M. il Re. Partiti 3. — 1. Daino montato dal ten. Kinkela; 2. Gastone montato dal sottotenente Bucciarelli.

Gara interessantissima e veloce. Il tenente Kinkela che ha vinto per varie lunghezze di vantaggio ha tenuto la testa per quasi tutto il percorso ad una andatura di record.

Premio Cacce

Cross-Country per cavalli che abbiano seguito 3 cacce, m. 4500 circa. Oggetti ricordo ai primi tre classificati:

1. Flavio montato dal nob. Gaspari; 2. Barbara montata dal tenente Della Nove a quattro lunghezze.

Dopo alternate vicende e con accorta tattica di gara il nob. Gaspari negli ultimi mille metri riusciva a sorpassare il competitore e a mantenere il primo posto minacciato però in un bruciante finale.

Il premio offerto dal maggiore conte Pietro Acquarone per l'ufficiale del reggimento Cavalleria Alessandria meglio classificato nel l'intero concorso è stato assegnato al ten. colonn. De Carolis, e la coppa offerta dal tenente dott. Lovrinovi all'ufficiale del Reggimento Cavalleggeri Monferrato meglio classificato nell'intero concorso è stata vinta dal cap. Bassi.

* * *

Il Comitato della Riunione Ippica Friulana, a manifestazione ultimata, esprime a mezzo della stampa un vivo ringraziamento alle autorità, agli Enti cittadini ed ai privati che diedero cordiale appoggio all'iniziativa svoltasi in una vibrante atmosfera di consensi e di lode.

Compie inoltre il dovere di esprimere il proprio animo grato all'Arma dei Carabinieri Reali, alla R. Questura ed al Corpo di Vigilanza del Comune per la solerzia dimostrata durante le manifestazioni del 23-24 corrente, affinchè i servizi di ordine pubblico funzionassero con la perfezione riconosciuta dalla cittadinanza.

Atletica leggera

La polisportiva della Vittoria al VI Sestiere

L'annunciata manifestazione ha avuto un esito veramente lusinghiero che conferma le già provate qualità organizzative del VI. Sestiere.

Anche i risultati ottenuti dagli atleti scesi in buon numero, sono stati più che soddisfacenti.

Ecco il dettaglio delle gare:

Finale m. 80: 1. Tabacchi in 9" e due quinti; 2. Canciani Cesare a spalla; 3. Buttazzoni; 4. Ottogalli; 5. Rovere.

Corsa piana m. 1500: 1. De Biasio Luigi (Guf Padova) in 4'43" e due quinti; 2. Lodolo Angelo (A. S. Udinese) in 4'48" e due quinti; 3. Tondolo; 4. Blasone; 5. Palange; 6. Fiore.

Corsa con ostacoli m 75: 1. Tabacchi Mario; 2. Merlo; 3. Cristofori; 4. Cavedole.

Staffetta 4 per 80: 1. squadra A. S. Udinese Buttazzoni, Merlo, Canciani e Tabacchi in 43" e un quinto; 2. squadra mista (Cristofori, Cavedali, Rovere e Piccoli).

Dopo le varie gare atletiche ha avuto luogo un interessante incontro di calcio fra le squadre dell'Ardita e quella dell'Edera. L'amichevole tenzone si è risolta con la stretta vittoria dell'undici ederino con tre goals a due.

La manifestazione atletica a Pordenone

Pordenone ha vissuto ieri anche una bella giornata sportiva, ed al Campo del Littorio si sono dati convegno nel pomeriggio tutti gli appassionati per assistere alle gare atletiche dei calciatori ulciani della provincia che si sono rivelati invero dei magnifici atleti.

La giuria era così composta: signor Renato Zotti presidente; Gaetano Poletto vice presidente; Furlanetto Giovanni cronometrista; membri: Manlio Serafini; Umberto Bordini; Giuseppe Bordini; Gino Marchi; dott. Giorgio Asquini; rag. Manlio Chiussi; Luigi Rallo e Domenico Bortolotto. Funzionava da starter il sig. Luigi Parolini.

Ecco i risultati: Finali m. 80: 1. Leo Craighero in 9" e 4/5 di Tolmezzo — 2. Parolini Pilade in 10" di Cordenons — 3. Franco Scaramelli a spalla del Cordenons — 4. Paolo Pavan di Porcia.

Corsa piana m. 800: 1. Luigi Fascio in 2'18" e 1/5 di Tolmezzo — 2. Marcello Polesel in 2'19" 3/5 dell'Asda — 3. Domenico Belot del Cordenons — 4. Marino Stella dell'Asda.

Corsa finale m. 300: 1. Leo Craighero in 39 2/5 di Tolmezzo — 2. Giove Pilissini di Tolmezzo — 3. Albino Zucca dell'Asda — 4. Angelo Toniussi di Tolmezzo.

Salto in alto: 1. Nello Tomat m. 1.50 di Tolmezzo — 2. Marcello Polesel m. 1.45 dell'Asda — 3. Antonio Copat m. 1.45 dell'Udinese — 4. Giacomini Aurelio m. 1.40 del Rorai — 5. Gastone Zaramella dell'Asda.

Salto in lungo: 1. Tarcisio Petracco m. 6.03 della S. G. Richinvelda — 2. Antonio Copat m. 5.96 dell'Udinese — 3 Giuseppe Barigello m. 5.64 del Tolmezzo — 4. Paolo Pavan m. 5.55 del Porcia —5. Romolo Marchi m. 5.52 dell'Asda.

Lancio del peso: da Kg. 5: 1. Giuseppe Scian m. 12.15 di Cordenons — 2. Tonini Angelo m. 11.80 del Tolmezzo — 3. Giuseppe Barigello m. 11.60 di Tolmezzo — 4. Gino Bortolozzi m. 10.80 del Cordenons, — 5. Ugo Marchi m. 10.24 di S. Giorgio della Richinvelda.

Staffetta 90 x 4: 1. Squadra Tolmezzo (Craighero, Pillissini, Baribello, Tomat) — 2. Squadra Cordenons (3. squadra Asda 1.; 4. Squadra Asda 2.

Classifica generale per Squadre: 1. Tolmezzo punti 51 — 2. Asda punti 27 — 3. Cordenons punti 2[illegible]

Matrimonio in vista!!!

C'era volta quando i raduni della gente di società erano meno rari d'oggi ed era ancora d'uso il gentile invito in famiglia che il compiacente e benevolo sorriso delle mamme rendeva meno sospettoso, c'era modo d'andare incontro al gran passo con animo più semplice e con un'ansia che somigliava più al pudore che alla paura.

La mamma non era sempre «la costruzione irriducibile» di pirandelliana definizione e non armava gli occhi di concupiscente aggressività, nè patteggiava alleanze con la figlia inesperta. Si adattava piuttosto a tratteggiare con modestia fra uno spunto e l'altro dei conversari, attendendo il momento opportuno, le solite doti della bambina dalle mani d'oro che trovava modo anche nel la rinnovata educazione culturale (lingue....), musicale (pianoforte....) e sportiva, di lavorar di ago e di uncinetto o d'aggiungere qualche spesa di più al bilancio della economia domestica con la fatturazione di un dolce «speciale» che ai tempi del collegio la direttrice poneva come tema di culinaria mettendo in conto alla famiglia dell'allieva le spese degli ingredienti e gustandone i sapori per esprimere il giudizio di profitto.

Noi uscivamo da questi inviti con una animuccia innocente, meno scaltri, ma più sereni, benedetti e santificati dalla tradizione e con una ambizioncella di più: quella dell'onesto goliardo che avrebbe potuto accasarsi in avvenire con un certo decoro perchè gli avevan detto che era una gran fortuna frequentare a venti anni il quarto anno di università, mentre il rampollo dell'ospite, il futuro cognatino, si era per due volte arrestato allo scoglio della terza ginnasiale per troppa vivacità del contegno, chè nel profitto se la sarebbe cavata, anzi avrebbe potuto fare di più, molto di più.... se avesse voluto!

Ci sembrava così tornando fra i nostri che la casa paterna non fosse schietta e cordiale come quella e che non spirasse aria di pace domestica fra le nostre mura ormai troppo conosciute fin nel numero dei fiorellini sovradipinti, contati nelle sere di conflitto fra i desideri della nostra giovinezza ribelle e l'addiacciante smorzatura della proibizione paterna ed allora si faceva qualche precoce ed incauto sogno fantasticando sulla famigliuola avvenire che avrebbe dovuto somigliare a quella dell'invito, non alla nostra dalla quale erano venute fuori tutte le ammirate virtù di un promesso sposo. Strano ed ingeneroso confronto! Chè se qualche virtù avevamo allora di accasabili era merito di chi ce le aveva favorite, non di chi le apprezzava e le elogiava! Ma gli uomini amano sempre nella speranza ciò che li fa sorridere di compiacente orgoglio, misconoscendo nella realtà presente la vera essenza delle cose.

Ciononostante, dicevo, l'animo era un pochino più sereno e c'era meno paura. Oggi il matrimonio in vista è un grido d'allarme, è una improvvvisa presa di posizione in cui il maggior belligerante spesso fugge via prima dell'attacco, lasciando a volte ad azzuffarsi sul terreno, mano a mano che il grido sconfina dalle mura della famiglia, coloro che nel conflitto non entravano per nulla e così si costituisce quel sapore di diffidenza che chiude inesorabilmente le porte del sacrario domestico e tutte le piacevoli cose di un tempo vanno a rintanarsi in soffitta. Scompaiono così i thè pomeridiani con l'opportuna scelta dei convitati che han da diventare amici prima di inimicarsi; scompaiono le belle tombole che nella lungaggine dell'estrazione favorivano l'occhieggiare significativo delle coppie nascenti, maturando l'attesa felicità senza tormenti, scompaiono le salutari scampagnate che facevan cedere il posto all'appetito lasciando i sentimenti al ritorno, quando la stanchezza permetteva soltanto una tenue ed innocente romanticheria di tramonto conclusa in una stretta di mano frettolosa e in un arrivederci collettivo.

Si è perduto precipitosamente anche quello scambio di idee che rendeva più care le cose e permetteva di azzardare un preciso guidizio sulle nostre compagne di giuochi e di conversazione che non esito a definire come un noto scrittore d'oggi ammantate di mistero; ma, intendiamoci, non di un mistero affascinante di sapore orientale...., ma piuttosto di un mistero nordico, quindi gelido, marmoreo che serve bene a volte a nascondere la stupidità o a dare l'illusione di un che di vissuto....

Finiscono anche la mamme per non capirci più! E questo viene di conseguenza perchè la loro missione antica di generosa accondiscendenza non palesata, se non sa cedere il posto alla complicità aggressiva, non ha più ragion d'essere quando ogni promesso ha da diventare un nemico.

E le povere mamme buone (e ce ne sono!) abbozzano ancora qualche volta un sorriso e tentano a mezza bocca un invito... ma poi restano attonite perchè la figlia non vuole più...., ha già vissuto!!

Ed è alcune volte vero che ha vissuto senza nessun segno nel cuore e nel cervello, ma molte volte ha acquisito soltanto nell'abito, nella bocca, negli occhi e nell'andatura una mondanità carnevalesca, di maschera la cui migliore espressione è riassunta nel silenzio. E' un silenzio sprezzante che tien lontani tutti, quasi che la mondanità potesse essere assunta senza l'uomo!!

Ma, allora, ecco la paura del grido d'allarme. L'inconscio fa sempre paura!

Intanto vanno per questo cessando anche altre simpatiche tradizioni che avevano assunto carattere di istituzione, come quella della zitella stagionata che, sebbene si prestasse con un desiderio originario di vendetta verso l'ingrato sesso, poneva ciononostante buon impegno nella dolce missione di accaparratrice portandovi tutta l'ansia di una lunga attesa e l'esperienza in potenza di programmi ripetute volte esaminati e realizzati fantasticando con tutti i particolari minuti che si riferiscono all'andamento di una famiglia del buon ceto.

C'era da apprendere, a volere, persino l'opportuna disposizione delle suppellettili ed anche la fabbricazione di alcuni oggetti utili che possono essere fatti in casa con pochissima spesa ed anche di buon gusto perchè lavorati a mano.... e, se occorre, con quattro colpi di pennello...

C'era da apprendere, a volere, il buon metodo per toglier l'uggia dalla testa al coniuge rincasante ed il sistema dei giuochi froebeliani per i nascituri quando a sera la famigliuola si raduna nella immancabile stanza da lavoro, perchè tutto proceda ordinatamente, senza strida o piagnucolii che turbino le divagazioni intellettuali paterne, e così via....

Oggi invece anche la zitella ha da vivere.... s'è fatta mondana anche lei! Però senza silenzio; ed allora assistiamo a questa mostruosità: le più simpatiche conversazioni, le più attraenti argomentazioni ci vengono regalate con esuberante giovanilità (!) e con gioia infantile dai ruderi della femminilità, mentre la gioventù vera è stanca.... molto stanca d'aver vissuto!!!

E. PANTALONE

La partecipazione di Tripoli

alla Esposizione d'arte coloniale

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* comunica che l'Esposizione di Arte Coloniale Internazionale, della quale farà parte una mostra di arte applicata che raggrupperà tutti i prodotti caratteristici dell'artigianato, ha incontrato il favore delle principali ditte di Tripoli solite a partecipare alle esposizioni. A seguito di una riunione tenutasi giorni addietro al Municipio, un notevole numero di ditte ed artigiani hanno stipulato tra loro un occordo per la partecipazione collettiva alla Esposizione.

Prezioso diploma militare

venuto alla luce a Paestum

SALERNO, 25

In uno di questi ultimi giorni durante gli scavi che si eseguono a Paestum, a nord del colonnato del Foro, si sono rinvenute due tavolette di bronzo iscritte che costituiscono un diploma militare; vi è riprodotto nell'interesse di un veterano, un decreto di Antonino il Pio, che concedeva l'*ius connubi* ai veterani di determinate coorti che avessero servito *fortiter et pie.*

Il suddetto diploma, perfettamente conservato, è un raro e prezioso documento dal punto di vista storico e giuridico, ed è di notevole interesse per la ricostruzione delle attività degli abitanti di Paestum che ogni giorno più gli scavi vanno documentando.

La chiesa bulgara in Macedonia

GINEVRA, 25

(Agest) — Va rilevato il cambiamento di tattica operatosi negli ultimi tempi, nella campagna di propaganda dei dirigenti del movimento bulgaro - macedone. Rinunziatosi ai metodi violenti, quali l'azione delle bande, le lotte e gli assassini fra gli stessi capi delle organizzazioni divergenti, i bulgari hanno intensificata, ben più proficuamente, la loro propaganda politica all'estero e specialmente a Ginevra, ove hanno da poco fondato un ufficio permanente allo scopo di interessare la opinione pubblica internazionale alla causa dei bulgari di Macedonia, lavorando strettamente sulla base dei diritti minoritari garantiti dai trattati. In questi giorni, questo ufficio, per procura dell'esercito bulgaro a Costantinopoli, e in nome della popolazione bulgara della Macedonia jugoslava, inviava tre petizioni alla Società delle Nazioni al riguardo della situazione di questa Chiesa in Macedonia. Con queste petizioni, ricordato che la Chiesa bulgara è stata disciolta dual 1913 in Jugoslavia, si chiede in virtù delle disposizioni del Trattato di Saint Germain, che essa venga ristabilita in Macedonia, insieme alle sei diocesi in essa esistenti fino al 1918.

La foresta dell'Amazonas in fiamme

MANAOS, 25

Nelle impenetrabili foreste dell'Amazonas, nella zona delimitata dal corso del Rio Negro e dal suo affluente Rio Bianco, sta svolgendosi un enorme incendio che manda nella notte bagliori per un raggio di diecine e diecine di chilometri.

Il capitano Wladimir Perlilleff, che, alla testa di una missione scientifica nord americana sta percorrendo lo Stato dell'Amazonas insieme al prof. V. Patrullo, delegato del Museo dell'Università di Pensilvania, e dello scrittore David Neswell, sta avvicinandosi alla foresta in fiamme e con apparecchi, per fissare in un film sonoro la grandiosità dell'incendio che non ha riscontro nella storia,

Per la sicurezza dei voli in India

CAIRO, 25

(Agest) — Il Principe Valentin Bibescu, presidente della Federazione Aeronautica Internazionale, che nel suo audace volo attraverso i cieli di Asia, ebbe, come si ricorderà, a soffrire di recente il malaugurato accidente dell'incendio dell'apparecchio con la morte del motorista, e che sbarcherà fra giorni a Venezia, in una intervista ai giornali di Bombay ha riconosciuto la opportunità di preferirsi in India, i voli notturni, tanto per evitare l'eccessiva calura del giorno, che per non rimanere esposti ad eventuali attacchi di aquile e di avvoltoi. Per prevenire esplosioni, il Bibescu ritiene che per l'aviazione internazionale dovrà stabilirsi la obbligatorietà di un sistema adeguato di salvaguardia del velivolo: il serbatio della benzina dovrebbe essere staccabile, onde limitare le cause di incendi. Quanto alle cause della distruzione del suo apparecchio, il Presidente della F. A. I. ha raccontato che, presso Allahabad, quello venne attaccato da due aquile: la prima si abbattè sul motore; l'altra, precipitando da una notevole altezza, mentre si volava a 6000 piedi, si avventò con tal forza da produrre uno squarcio nell'ala metallica del velivolo, provocando così l'incendio.

Servizio turistico diretto

Trentino-Calais

GINEVRA, 25

(Agest) — Grazie alle modificazioni apportate al nuovo orario ferroviario internazionale, in seguito ad accordi intervenuti fra le ferrovie interessate e la Società Internazionale dei Vagoni letto, le comunicazioni fra Calais e il Trentino, via Basilea-Arlberg, saranno migliorate, tanto come celerità che come comodità, per la istituzione di un servizio diretto di W. L. Calais-Bolzano. Così il gran centro turistico del nostro Trentino guadagnerà una comunicazione diretta coll'Inghilterra, il che gioverà ad aumentare il numero dei suoi visitatori.

VENT'ANNI IN GRIGIO-VERDE

Vita da campo: bella (se non piove)

TREVI, *maggio*

Io non so cosa possa aver pensato questa pacifica ed ilare popolazione di Trevi, quando ha visto arrampicarsi per la sua girevole strada i nostri battaglioni.

Il fatto è che c'erano più bandiere che finestre, e su di noi piovevano i fiori primaverili del benvenuto.

Mai i trevani hanno fatto di più. Hanno subissato le antiche mura della cittadina, e le case medioevali, ed i portici, persino gli alberi annosi, di una infinità di striscioni inneggianti alle nostre idealità più nobili e più care.

Quel giorno ci siamo sentiti persone importanti. Già prima avevamo supposto che ci fosse la banda a mezza costa. C'era. E sulla piazza della cittadina c'erano anche tutte le associazioni e tutte le rappresentanze. Una infinità di gagliardetti. I piccoli Balilla che ci guardavano con evidente invidia, anche con quel po' po' di carico che avevamo addosso.

Il Podestà, in camicia nera e sciarpa tricolore, si dava un gran da fare per rendere maggiormente manifesta la cordiale e generosa ospitalità che è bella caratteristica di tutte le popolazioni dell'Umbria.

Noi abbiamo ricambiato la festosa accoglienza portando una corona d'alloro sul monumento ai Caduti.

Il discorso del nostro Colonnello ha commosso la popolazione oltre ogni dire. Qualche mamma, qualche vedova s'è levato il fazzoletto.

A far amicizia ci fu poco difficile. La sera, la banda cittadina, agghindata in una divisa nera orlata d'oro da tutte le parti, tenne un concertone che — meraviglia delle meraviglie per una banda — fu eseguito con buon senso musicale e fu applauditissimo.

Ci fu aperto il circolo cittadino, ampio, signorile, ospitale, e tutti — donne escluse — si dichiararono disposti ad abbracciarci in perfetta fraternità.

Il pievano, alla Messa della domenica, ci fece un predicone coi fiocchi, ammiratissimo della nostra fede che sarebbe stata di alto esempio per la parrocchia, specialmente per certa gioventù del luogo eccetera. Poveri parrocchiani, chissà che lavata di capo alla successiva Messa!

E' inutile dire che tutti gli esercizi della cittadina furono presi e presidiati «manu militari». L'Albergo del Clitumno — chissà poi come c'entra Clitumno — fu saturo di allievi. La passeggiata al Convento dei Cappuccini — c'è tutta l'Umbria al disotto con Foligno e Spello, Montefalco ed Assisi, e Perugia imperatrice sul colle aspro lassù — ombrosa d'ippocastani e comoda di sedili, le vie interne che hanno un sapore di medioevalità, i ricordi antichi, le dipinture dello Spagna, del Pengino e di altri illustri, furono popolate d'incanto di grigioverde.

In quella sera, prima di andare in tenda o agli accantonamenti, abbiamo anche dato però una rispettosa occhiata ai monti tondi e bruciati che a levante parevano sornionamente ammiccarci con una faccia da schiaffi.

Ma l'indomani constatammo che piove anche a Trevi.

Al sol di maggio...

A Trevi c'è la mania del gioco delle bocce. Quello che sbalordisce è che — manco a farlo apposta — non c'è neanche un sia pur strapaesano campo di gioco. La gente a quanto pare se ne strainfischia. Quando torniamo verso la una del pomeriggio dalle esercitazioni, troviamo infallibilmente sull'ampia piazza Garibaldi dei mucchietti di gente intenta a seguire le partite che si rincorrono con rapidi tocchi in lungo ed in largo. Che precisione di stoccate! Non credo tuttavia che quel giocatore dell'altro ieri avesse proprio mirato al mio callo.

Qui, su questa piazza, convergono tutti i tentacoli della Scuola. Subito più sopra, tra gli ulivi, c'è l'attendamento. A destra c'è la mensa allievi allogata nelle scuole elementari. Che pacchia per i ragazzini di Trevi! Dagli altri lati ci sono accantonamenti ed uffici.

Ma la nostra vita è sui monti. Alle sei del mattino si snodano le colonne delle compagnie lungo le strade alpestri, le mulattiere e i sentieri. Ne abbiamo fatto una pratica che ormai ci si potrebbe andare ad occhi chiusi. Col Caprile, Monte Maggio, Cima Monte, quota 1032, Fosso del Collejume, Colle Raggi eccetera sono nomi che non dimenticheremo più.

Le manovre, non certo leggere, nè semplici, si susseguono quotidianamente aumentando di ampiezza, di impiego e di significato.

E il sole brucia dall'alto con una ferocia che non si direbbe. Rutila tra i radi cespugli delle gobbe petrose e trova sempre il destro di piombarci addosso con una insistenza encomiabile per chi resta all'ombra.

I sibili delle pallottole da guerra che vanno inesorabili ai bersagli danno un sapore tutto particolare all'azione tattica. E le mitragliatrici, che festa di canzoni sicure tra gli echi delle forre e degli antri! Rintrona, a tratti, il doppio colpo dei cannoni. Le teste si sporgono dai ripari ad ammirare il giglio delle schegge.

Ed è tutta una gaudiosa manifestazione di giovinezza, questa, che si ripercuote nella passione di ognuno. E' l'ultima tempera alla robustezza fisica, alla forza coraggiosa dello spirito, alla abilità professionale dei prossimi comandanti.

Dalla crisalide del gregario si va sviluppando ogni giorno di più la perfezione migliore del capo. Si prova e si tasta il polso di ognuno facendogli comandare il plotone e la squadra all'attacco. Lo si lascia fare da sè, sorvegliando soltanto nei momenti in cui potrebbe delinearsi un pericolo. E', insomma, la prova del fuoco.

Si agisce praticamente — come con felicissima frase è stato detto — buttando a mare gli allievi. E finora tutti sanno «nuotare» magnificamente.

S. E. la medaglia d'oro Vaccari, Comandante del Corpo d'Armata di Roma, salito fin quassù per assistere ad alcune manovre, ha avuto per noi incoraggianti parole di encomio.

Vita dura, si sa. Ma che vale la fatica delle quotidiane sette ore di operazioni in terreno montano e la tenaglia ardente del sole che ci stringe in una morsa intensa di dissolvente stanchezza, e lo scomodo riposo di fronte a questo inesauribile fonte di virilità ventenne?

Questa baldanzosa esuberanza e questa tenace e resistente noncuranza sono il più sicuro auspicio per le prove di domani.

La falange granitica e fedelissima degli ufficiali di complemento prepara i nuovi scudi alla Patria. Così, tra una silenziosa e rude fatica e una gaia canzone gettata incontro a tutti i venti del cielo, si vive questa forte vita del campo.

Bivacchi di primavera

Oggi ci siamo svegliati che pioveva. L'esercitazione fu dovuta rimandare. Ed allora ci siamo rintanati in tenda a goderci questa novità. L'avevamo prevista, a dire il vero. A causa delle ondulazioni del terreno, oltre ai fossetti laterali alla tenda, avevano dovuto scavare tutto un insieme di canali e di confluenze da far invidia ad una bonifica palustre. Io avevo presieduto ai lavori, senonchè a fatica ultimata risultò che l'acqua per defluire avrebbe dovuto andare all'insù. L'apprensione era dunque grande. Ma per fortuna il terreno è sabbioso e sassoso e non c'è pericolo di inondazioni.

Pure non c'era da stare allegri. La fila dei paletti di sostegno della tenda sera arcuata a destra in modo allarmante. Non ostante le raccomandazioni uno si era divertito a toccare con la mano il telo e s'era guadagnato un insistente gocciolio sul naso. Poi venne fuori un ventaccio che ci scaraventava l'acqua per ogni connessura.

Che si fa in tali contingenze? Quello che si può fare, cioè nulla.

Ma stasera è ritornato sereno il cielo, ed il sole è andato giù col fastoso cerimoniale delle grandi occasioni.

Tra gli ulivi è rinato un tremolio silenzioso di foglie grigie. E quando il trombettiere squillò la ritirata, tra la succeduta oscurità fiorirono di tenda in tenda le luminarie disparate dei minuti che precedono il riposo.

Questo è il momento più bello della vita da campo.

Dalle tende semiaperte si proiettano nello spazio triangoli di luce. Lampadine elettriche, mozziconi di candela, fasci di luce varia che tremolano caldi od hanno la fredda immobilità del diamante.

E davanti a questa fantasmagoria si agitano le ombre degli allievi che vanno e vengono nei preparativi per la notte. Grida gioiose di richiamo, battute di spirito lanciate da una tenda all'altra, canti malinconici della montagna, ritornelli guizzanti delle ultime canzonette. Una leggera e sorridente policromia di sentimenti che hanno le sfumature più varie.

Poi, un po' alla volta, le tende si vanno rinchiudendo, le luci lentamente si spengono. Un ultimo canto insiste, sulle ultime tende, ad inseguire un'armonia serena di tre voci.

Restano gli ulivi a vegliare, restano le infinite stelle del maggio profumato a preparare la primaverile meraviglia dell'alba di domani.

Nel silenzio sopravvenuto si stende la lenta ninna-nanna della tromba. Ed altre stelle si accendono ancora, lassù.

Ma la pace immota della notte si anima di un tratto di vibrazioni sonore.

E' un usignolo che canta?

No, è il gracchiare di una petulante raganella che da qualche sera s'è preso l'incarico di romperci maledettamente i timpani con un infame «a solo» che non dura meno di un paio d'ore.

LEON NINO COMINI

"Castigo" di G. Bongiovanni a Vicenza

VICENZA, 25

Un nuovissimo dramma di Giannetto Bongiovanni, intitolato *Castigo*, ha avuto felice battesimo a Vicenza, nella curata interpretazione della Filodrammatica del Dopolavoro diretta da Primo Piovesan.

Il pubblico eletto che affollava l'elegante teatro di San Faustino ha chiamato ripetutamente alla ribalta l'autore assieme agli attori che anche in questa manifestazione hanno dimostrato di seguire con intelligenza ed amore il programma culturale del Dopolavoro.

Il congresso a Praga

dell'alleanza internazionale del Turismo

PRAGA, 25.

Ieri al Municipio ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso dell'alleanza internazionale del turismo cui partecipano i delegati di 22 Stati. L'Italia è rappresentata dal vice presidente del Touring Club Italiano, Italo Bonardi.

Omaggio ellenico

a Santorre di Santarosa

ATENE, 25

Nello stadio si è svolta una imponente cerimonia religiosa e militare, coll'intervento dell'intero Governo delle autorità civili e militari e del corpo diplomatico a chiusa dei festeggiamenti pel centenario dell'indipendenza ellenica. Nell'occasione furono con particolare solennità e tra generali acclamazioni commemorati gli eroi stranieri caduti per l'indipendenza della Grecia e fu con rito fascista chiamato il nome di Santorre Di Santarosa, cui risposero le truppe e il popolo: Presente!

Rivendicazioni magiare in Transilvania

GINEVRA, 25

(Agest) — La popolazione «sekely» o «seceni», di origine magiara in Transilvania, ha inviato alla Società delle Nazioni un memoriale con cui si reclama i beni di cui la comunità era stata dotata dagli Imperatori di Austria. I sekely sono i discendenti delle famiglie delle guardie di frontiera stabilitesi sui così detti confini militari della ex monarchia austriaca, verso la fine del XVIII secolo. Questi beni, dopo l'abolizione dei distretti militari erano passati in proprietà della comunità sekely ed erano amministrati da enti locali. Parimenti, gli antichi reggimenti guarda frontiere romeni erano stati dotati, nello stesso tempo (1783) di terre per 360 mila ettari, amministrate egualmente da istituzioni romene locali. Con la divisione delle terre ai contadini il Governo di Bucarest incamerava anche i beni dei sekely, come facenti parte del patrimonio dello Stato ungherese, passato a far corpo col patrimonio dello Stato romeno. E ciò mentre la proprietà posseduta dai discendenti delle guardie romene nei distretti militari del cessato Impero continua a rimanere in loro dominio. Ora i petizionari sekely chiedono alla Società delle Nazioni la restituzione dei beni confiscati o almeno un congruo indennizzo.

Il Municipio di Chicago non ha quattrini

LONDRA, 25

(Agest) — Secondo dispacci da Chicago, il Municipio di quella città è in condizioni di non poter pagare gli stipendi alla polizia, ai pompieri e a tutti i funzionari addetti ai servizi pubblici, i quali, tra l'altro, debbono avere oltre 3 milioni di dollari per stipendi arretrati. Le banche locali, malgrado le ripetute richieste, hanno ricusato di anticipare alla città le somme necessarie a tali pagamenti. Il nuovo Sindaco pertanto, ha deciso di ridurre ancora il personale dipendente licenziandone oltre 3000 impiegati. Ma la dolorosa misura è ritenuta insufficiente a riparare i vuoti di cassa.

Profumo

Ti ho incontrata la prima volta un mesetto fa, quando la primavera si annunciava con i primi tepore infondendo alla nostra giovinezza novella letizia e nuove bramosie di vita gioconda e nuovo desiderio d'amare, che il vecchio, già goduto, era stato obliato da un inverno laborioso.

Il tuo visetto sorridente e roseo, senza l'ombra d'artificio, la luminosità dei tuoi occhioni neri, il portamento disinvolto ed esuberante di giovanetta simile a rosa appena sbocciata, il tuo elegante vestitino, i ricci civettuoli attorcigliati sulla nuca, sotto il capellino a cloche, mi avevano colpito.

Ti guardai; ti osservai e mi piacesti tanto che ripassandoti accanto non potei fare a meno di sussurrarti un complimento.

Ci incontrammo di nuovo, mi guardasti anche tu con insistenza sorridendo lievemente.

Sentii battere il mio cuore. Esso mi disse, prima ancora ch'io me ne avessi reso conto, che quel lo sguardo aveva impressionato le mie sensibilità. Decisi di fermarti.

Accettasti subito la mia compagnia. Il lieve tremore e l'ombra dell'emozione che ci colori le guance svanì presto, che fatti pochi passi discorrevamo come vecchi conoscenti, sorridendo e motteggiando sulle semplici cose che dicevamo.

Lasciandoti non ti ho dato un appuntamento per l'indomani e non saprei dire il perchè, ma attesi l'imbrunire del giorno dopo con impazienza e ravviati con maggior cura i capelli e ritoccato il nodo alla cravatta ti aspettai. Ero certo che tu saresti uscita, e la consueta passeggiata lungo la solita via ad incontrare sempre le medesime persone che talvolta annoia ed infastidisce, fu per me motivo di contentezza.

Adoravo la piccola città che bastava affacciarsi per vederci, adoravo tutte quelle persone arcinote che venendomi incontro mi obbligavano ad acuire lo sguardo per cercarti.

Ti vidi. Anche i tuoi occhi brillavano, anche tu mi cercavi.

Scelsi un'altra via meno frequentata per accompagnarti a casa e tu mi seguisti senza obiettare, più allegra di prima.

Parlammo di giornate serene, di giochi e passeggiate sotto il sole, parlammo di notti stellate, di lunghi colloquio col cuore.

Imbruniva.

Ti presi a braccetto, ti diedi del tu, come fosse già in uso tra noi; tu serrasti più forte il mio braccio al tuo fianco.

Stretti in silenzio camminammo per poco. Il sangue al cercello affluiva a momenti ed il cuore irrequieto toglieva a volte il respiro.

Mi fermai.

Soltanto ora, ricordo dov'ero.

Con le braccia ti serrai e lentamente ti strinsi al mio petto, mi chinai sulla tua bocca che aspettava le mie labbra.

Avevi gli occhi chiusi, il visino s'era fatto di cera, non ti reggevi più.

Il tuo spirito e le tue forze pareva avessi sorbito con quel bacio ed in me rivivessero centuplicandomi l'ardore.

Ebbro di quel tuo abbandono avidamente ti baciai.

3 Maggio 1891.

* *

Hai versato qualche lacrimuccia anch'io ho sofferto e soffro, ma è necessario non vederci più. Nel mio egoismo v'è di buono questa forza alla rinuncia di più ardenti desideri. Non so se dovuta all'esperienza od al mio carattere. non so se sia un bene ovvero un male, ma i sogni miei si troncano sempre prima della fine.

Forse è una specie di paura, paura forse di soffrire.

Sono un peccatore sì, e me ne dolgo, Non avrei dovuto e non dovrei avvicinare bimba alcuna, quando nel cuore mi si accendono solo bramosie di baci.

Cercherò fare ammenda e ravvedermi.

7 Maggio 1891.

* *

Se mi fosse dato rivivere un giorno della mia vita passata vorrei assaporare ancora il profumo di quel peccato.

Maggio 1931. **G. GALANTI**

Per la diffusione del libro italiano

negli Stati Uniti

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* informa che nell'intento di diffondere il libro italiano negli Stati Uniti e colmare la lacuna che tuttora esiste in questo campo tanto importante della vita intellettuale dei nostri connazionali d'America, si è creata a New York la Italian Book Lovers' Association, Inc. I fondatori intendono imprimere un più sistematico ed efficace impulso alla diffusione del nostro libro e delle nostre arti, adottando metodi razionali consoni ai metodi ed ai sistemi che adottano gli Americani per imprese consimili.

L'istituzione che ha sede in 401 Broadway, New York City, ha creato anche un Comitato Nazionale di esponenti della cultura e dell'arte italiana negli Stati Uniti e ha chiamato a far parte di esso i professori e i maestri di lingua e letteratura Italiana presso le Università e le Scuole Superiori d'America, industriali, commercianti, Presidenti di importanti Associazioni, Circoli e Clubs, in maniera che il movimento riesca in tutto organico, sistematico, razionale.

Intanto numerose e fervide adesioni di consenso e di plauso sono pervenute alla Associazione da eminenti personalità italiane, fra le quali son da notare quelle del Sen. Prof. Torraca della R. Università di Napoli, del Sen. Prof. Manfroni della R. Università di Roma, dell'On. Prof. Arrigo Solmi della R. Università di Pavia, del Prof. Filippo Virgili della R. Università di Siena.

LIBRI ITALIANI

I racconti del pittore Gervasio

Da alcun tempo i pittori si son dati alle lettere, sostenuti, si vede dal favore del pubblico. Dopo Viani, dopo Bucci, dopo De Pisis, ecc., ecco ora anche Cisari (1) pittore e disegnatore noto precipuamente per le sue belle acqueforti e per le sue xilografie. Egli tenta il racconto di fantasia ma in parecchie delle sue narrazioni si scorge facilmente lo spunto autobiografico; nè potrebbe essere diversamente, trattandosi di un pittore, che, come tutti gli artisti in genere, ha avuto una giovinezza vibrante di forti emozioni. Ecco forse la ragione per la quale la prosa di pittori-scrittori tanto si differenzia da quella di scrittori, diremo, di professione.

Bella la veste tipografica e in modo particolare la copertina e la sopracoperta a colori, disegnate dallo stesso Cisari.

(1) Giulio Cisari: *I racconti del pittore Gervasio.* — Casa Editrice Ceschina - Milano.

I figli del sole

V. E. Bravetta con questo recentissimo romanzo (1) ci trasporta nel mondo affatto nuovo dello antico Perù, di cui avevamo sentito parlare assai confusamente. Non si tratta del moderno paese della *coca* e dei *lama* descritto da Ventura Garcia Calderon nelle sue novelle *Pericolo di morte*, tradotte in italiano da Lionello Fiumi. V. E. Bravetta, rimontando il cammino dei secoli, ci conduce nel meraviglioso Impero degli Incas, riunendo ed esponendo le più belle e poetiche leggende del *Tahmantin - suyo*, il quale per grandiosità di monumenti, per valore di principi, occupa nel la storia degli imperi scomparsi uno dei posti più eminenti.

I protagonisti di questo affascinante romanzo sono tre fanciulli di stirpe imperiale, discendenti dal sole: Cucci, ovvero «Arcobaleno», principe ereditario dagli occhi miti e luminosi, Igliapi, ossia «Il Fulmine», nipote dell'imperatore, cattivo, inetto, sospettoso, terribilmente geloso dei continui onori che suo cugino riceve, Stella Fortunata, la candida sorella di Cucci, votata quale vestale al culto del sole.

Fierissimo, crudele ed orgoglioso, il padre del perfido Igliapi, a cui è toccato una piccolissima parte dell'impero, morde il freno aspettando l'occasione per spodestare il fratellastro, il padre di Cucci, usurpandone il potere. Igliapi ne asseconda i piani e siccome vive accanto al cugino, macchina e fomenta tradimenti più volte insidiando alla vita del buon principe ereditario il quale nella sua generosità lo perdona sempre e continua tuttavia ad amarlo. Ma alfine la rivolta scoppia, il fedifrago generale Calco-Chima insorge, si ribella al legittimo imperatore e muove alla conquista dell'Impero riuscendo a penetrare a mano armata nel palazzo degl'Incas dove il generoso Cucci giace in letto infermo, vegliato dalla pia sorella Stella Fortunata.

Gli infelici principi vengon fatti prigionieri, gittati in orrende carceri, quindi, dopo tanto soffrire, son costretti a prendere parte nientemento al banchetto in onore dell'usurpatore, il quale naturalmente li tratta da vinti e vorrebbe che la casta fanciulla sciogliesse i voti religiosi per farsi sposa di uno dei principi proposti dallo illegittimo imperatore: pena, la morte di Cucci, se ella vorrà disubbidire.

Il momento è solenne. Già i carnefici stanno per piombare sullo infelice che vorrebbe sacrificarsi per salvare la sorella, quando in seguito ad un ardito e bizzarro stratagemma che semina improvvisamente il terrore nella corte, i due principini riescono a porsi in salvo e a raggiungere un bosco profondo dove hanno la ventura di imbattersi nell'esercito di Pizarro, il famoso avventuriero venuto a conquistare l'Impero degli Incas in nome della Croce di Cristo. Pizarro con le sue batterie riesce a sgominare i ribelli e a porre sul trono l'Incas spodestato. I principi buoni e leali, in tal modo liberati, si convertono al Cristianesimo.

In questo suggestivo libro, storia e leggenda, vicende fantastiche e poesia si fondono in una narrazione che avvince continuamente il lettore trascinandolo come in un'atmosfera di misticismo. L'episodio dell'uccellino «Paradiso Rosso» è descritto con una delicatezza di tocco che non è comune negli scrittori odierni, e con grande fascino è narrata la spiegazione del culto prescristiano che ha una parvenza di miracolo. Narrano infatti gli Spagnuoli che quando entrarono in Carabuso, nell'Omasuyu, rinvennero una gran croce di legno che gli indigeni tenevano nella massima venerazione....

Libro adunque istruttivo e sopratutto morale, che ogni giovane dovrebbe leggere.

GINO ROVIDA

V. E. Bravetta: *I figli del Sole* (G. B. Paravia, Torino) L. 11.

Cosa è la psicoanalisi?

E' una *nuova psicologia* che rivela le forze arcane in atto e in potenza nella psiche umana, concorrenti a formare il carattere e la personalità.

E' anche una *nuova psicoterapia* che ha ridato la salute psichica a innumerevoli malati di nevrosi.

La letteratura nostra, finora piuttosto scarsa in fatto di psicoanalisi, si arricchisce oggi di un *Manuale di psicoanalisi* del D.r E. Weiss, allievo di S. Freud, creatore della psicoanalisi.

Il prezioso volumetto è stampato con somma accuratezza ed è pubblicato nella collezione dei celebri «Manuali Hoepli».

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del XXIV maggio

Sedici anni di storia intensa e decisiva ci separano dal gesto veramente storico e virile dell'Italia unita che gettava la sua spada sulla bilancia della situazione europea ed affidava il suo fulgido destino al cuore dei suoi soldati.

La storica ricorrenza è stata ieri celebrata in tutta la Provincia con solenni cerimonie, alle quali hanno partecipato: mutilati, combattenti, il Fascio, le forze giovanili del Regime, le scuole, tutte le associazioni cittadine e numerosissima popolazione.

Per insufficienza di spazio e dato il notevole afflusso di resoconti dobbiamo rinviare a domani le notizie pervenuteci da Pordenone, Cividale, Codroipo, Maniago, Gemona, Tarcento e da molti altri Comuni.

Da MANIAGO

Atti patriottici

La nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, che sempre ha risposto presente a tutte le precedenti sottoscrizioni al Prestito Nazionale, ha deliberato di sottoscrivere L. 5000 per la estinzione dei Buoni del Tesoro.

L'amministrazione pro costruendo Ospedale civile ha pure risposto all'appello sottoscrivendo L. 12 mila.

Consorzio Irriguo Cellina-Meduno

Domenica, presso il Municipio si è svolta la riunione degli agricoltori interessati al Consorzio Irriguo.

Il Podestà cav. rag. Vittorio Centa espose loro quanto è stato sinora fatto intorno al Consorzio e quanto è stato oggetto di discussione nell'ultima riunione delle rappresentanze, avvenuta a Pordenone il 12 corrente.

Illustrò infine gli scopi e la importanza dell'irrigazione in progetto.

Seguì una breve discussione alla quale risposero esaurientemente il Podestà e il geom. Luigi Valan.

Le recite di Tempesti

Oltre alle due recite già annunciate per sabato e domenica scorsi, della «Cena delle Beffe» e di «Sly», la primaria Compagnia Tempesti, trattenendosi a Maniago ancora un giorno, ci ha dato al Sociale ieri «La fiaccola sotto il moggio» di G. D'Annunzio.

La fama a tutti nota del comm. Tempesti e dei suoi collaboratori rende superfluo dire qualche cosa intorno alle tre rappresentazioni alle quali «more solito» gli artisti dedicarono tutta la loro anima appassionata.

Abbastanza numeroso, particolarmente domenica, il pubblico ha assai apprezzato i tre lavori ed ha addimostrato la propria soddisfazione tributando agli attori ed al comm. Tempesti «in primis» calorosissimi applausi.

Domenica, per la ricorrenza del 24 maggio, il comm. Tempesti ha fatto in un intermezzo la dizione con vero sentimento e calore della «Canzone d'Oltre Mare» del Poeta Soldato, Gabriele d'Annunzio.

Dello spettacolo di questi tre giorni va data una lode anche all'O. N. D. che nulla trascura per procurare al pubblico maniaghese delle ore di svago e di sana educazione intellettuale.

Da AIELLO

Attività del Fascio femminile

Il chiarissimo dott. G. B. Gaspardis, appassionato cultore di cose nostre, tenne venerdì la sua seconda conferenza su tema folcloristico, nella sede del Fascio Femminile, dinanzi alle iscritte alla Sezione, al Gruppo Giovani fasciste, nonchè con l'intervento di numerose gradite ospiti.

In questa sua seconda lezione trattò l'origine etnica del Friuli, schiarì l'etimologia dei vari nomi di località e delle parole ed espressioni friulane. Esaminò poscia il carattere della nostra popolazione nata dai vari incroci e con la fierezza e la semplicità propria della nostra gente, portò l'uditorio alla nostalgica vita semplice intorno al caratteristico focolare friulano, leggendo versi di pari autori.

Venerdì prossimo ci sarà la terza e ultima lezione del dott. Gaspardis, e solo nell'annunciarla, si prova un forte rammarico perchè, pur non volendo abusare della bontà dell'egregio uomo, si vorrebbe che il ciclo delle sue conferenze non.... si chiudesse mai.

Da MARTIGNACCO

La sagra degli asparagi

Domenica prossima gran folla di forestieri affluirà nel nostro ridente paese per la tradizionale «sagra degli asparagi».

Martignacco prepara una giornata molto attraente ed i pubblici esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio.

Per tale sagra saranno attivati treni speciali sulla linea Udine-S. Daniele.

Da CAVAZZO CARNICO

Transito impedito

Per lavori di sistemazione stradale in corso a Cavazzo, il transito degli autoveicoli nell'intercomunale Tolmezzo-Cavazzo-Trasaghis (via Alesso o via Interneppo) resterà impedito per tutta la settimana entrante.

Da Gemona

Il vivo giubilo per la vittoria della Legione e del C. A. I. gemonese

Una vittoria brillante e veramente meritata quella della 55.a Legione Alpina e del C.A.I. gemonese, al Campionato Nazionale di marcia in montagna disputatosi accanitamente da tutte le pattuglie convenute qui da ogni parte d'Italia.

La cittadina è pervasa da giubilo indicibile, che questa volta è vivacemente manifesto anche tra i nostri robustissimi contadini che hanno partecipato alla grande manifestazione alpina con cinque dei loro iscritti al C. A. I. Sezione di Gemona: Forgiarini Francesco fu Leonardo, Cargnelutti Antonio fu Biagio, Cargnelutti Giacomo fu Bortolo, Forgiarini Leonardo di Giacomo, Cargnelutti Francesco fu Bortolo, cinque eccezionali falchi della montagna che hanno compiuto l'aspro percorso in un tempo incredibile: ore 3 e minuti 48.

Stalis, il borgo dei contadini, (chi scrive abita proprio nella borgata dei «Stablins») restio, per natura, ad ogni eccessivo entusiasmo, ieri sera (e chi scrive, nei suoi 35 anni di vita, non ha mai visto nella classe agricola, un sì grande spettacolo di entusiasmo e di gioia), era in preda al più grande giubilo, tanto che alle ore piccine numerosi crocchi commentavano ancora entusiasti la superba vittoria nazionale guadagnata tanto brillantemente in fraternità di cuori e di fede con la 55.a Legione Alpina vincitrice, questa, assoluta nella categoria militare.

Offerte pro O. N. B.

Il camerata cancelliere Federico Calligaris, per festeggiare l'iscrizione del suo Italo di anni 7 alla Opera Nazionale Balilla, ha offerto al Comitato comunale O. N. B. L. 20.

La famiglia Anzilutti, per onorare la memoria della morte del piccolo Elio decesso un anno fa, ha offerto all'Opera Balilla L. 20 per i piccoli militi, L. 20 per la «Pro Cura Marina», L. 10 per il Patronato Scolastico.

La Presidenza dell'O. N. B. vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Per il centenario Antoniano

L'altro giorno si è tenuta presso il Convento dei frati Minori la prima adunanza del Comitato Esecutivo per i festeggiamenti indetti nell'occasione dell'anno Centenario Antoniano. Fu preso atto che ben dodici pellegrinaggi sono stati già fissati per celebrare al Santuario di Sant'Antonio la fausta data che richiama ai piedi dell'altare del grande Taumaturgo le folle di tutto il mondo. Fu anche rilevata con generale compiacimento la bellezza artistica del quadro dipinto dal prof. Barazzutti raffigurante la gloria di Sant'Antonio ed esposto alla venerazione dei fedeli nel mezzo del Santuario.

I grandi festeggiamenti indetti per la celebrazione Antoniana culmineranno il giorno 13 giugno in cui S. E. Mons. Arcivescovo farà solenne pontificale e parteciperà alla grande processione, dopo la quale si impartirà la solenne benedizione alla città e al popolo.

L'apertura ai pellegrinaggi sarà data dalla veneranda Pieve Matrice di Gemona, la quale il giorno 31 corrente interverrà compatta in pio pellegrinaggio al Santuario, con alla testa Mons. Arciprete.

Il giorno 15 giugno avrà svolgimento la festa dei Gigli. Il Santuario è mèta di continue masse di fedeli.

Da PONTEBBA

L'arrivo degli artiglieri

L'altro giorno sono arrivati fra noi i baldi artiglieri del 3.o Montagna comandati dal maggiore Ziglioli cav. Umberto per compiere il periodo di sede estiva.

Agli ufficiali ed alla truppa un cordiale benvenuto.

Nell'O. N. D. ferroviario

L'altra sera si è svolta un'importante riunione dei membri del direttorio del Dopolavoro Ferroviario e della giunta esecutiva.

Il presidente sig. Bedendo, dopo aver dato lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1930, aprì la seduta e le discussioni su vari argomenti che formarono l'oggetto della riunione.

Fra l'altro vennero approvate le seguenti deliberazioni:

1) Nomina a rettore onorario del capo stazione principale sig. Valentino Aristide — 2) Nomina a rettore per la filodrammatica del capo deposito sig. Claudi. — 3) Relazioni dei rettori e precisamente quella del sig. Cederle Augusto per la sezione biblioteca, quella del sig. Tosca Angelo per la sezione agraria, quella del sig. Roseano per la sezione sportiva, ed infine quella del sig. Rizzi per la filodrammatica.

4) Concessione all'O. N. B. dell'uso periodico della sala cinematografica.

Camicie nere che si distinguono

Alle CC. NN. Vuerich Luigi, Vuerich Eliseo, Buzzi Pietro, Buzzi Giovanni ed al vice capo squadra Vuerich Dante di questo manipolo, per il tramite del Comando della 55.a Legione Alpina Friulana cui dipendono, è giunto un particolare elogio dal generale Piazza comandante il XIII Gruppo di Legioni per i risultati da essi ottenuti nella gara sciatoria internazionale «M. Canin» svoltasi il 3 corrente.

Celestino Cavedoni: Presente!

Nove anni or sono l'imboscata delinquenza social-comunista troncava a 33 anni la balda e fiorente giovinezza di Celestino Cavedoni. La folta giovanile milizia dei fasci di combattimento veniva privata di uno dei loro più audaci e provati capitani. La sua vita è un alto esempio di dedizione profonda e completa alla Patria.

—Nei primi del 1921 Celestino Cavedoni venne a stabilirsi a Spilimbergo, e, assunto il comando del nostro Fascio, percorse la provincia, instancabile, magnifico, sempre primo. Piegò alla sua volontà ogni resistenza sovversiva e le sue azioni sollevavano ondate di ammirazione e di consensi.

Ma la sua opera era richiesta a Bologna, centro della cruenta battaglia incominciata dall'immane Val Padana, nella quale egli diviene uno dei maggiori protagonisti.

L'alba del 26 maggio 1922 lo sorprendeva disteso innanzi alla sua casa, colpito proditoriamente a morte da mano sovversiva.

Si ebbe onoranze grandiose e il cuore, il grande cuore della sua Bologna, lo pianse con tutte le sue lacrime e la selva nera dei gagliardetti dei fasci della Val Padana lo salutò con il rito rivoluzionario.

A nove anni di distanza la vecchia e fedele guardia del Fascismo friulano lo ricorda e lo addita alle nuove generazioni.

DA PORDENONE

Assistenza sanitaria

Il Commissario Politico del Fascio ha dato incarico al camerata dott. Libero Furlanetto, ufficiale sanitario del Comune, di organizzare presso la Casa del Fascio a Pordenone e Torre, valendosi dell'opera dei sanitari del Comune, ambulatori medici gratuiti, cui saranno ammessi i più umili e i disoccupati.

In tali ambulatori verranno anche distribuiti gratuitamente nel limite del possibile ai più bisognosi, medicinali, e praticate cure valendosi dalle dame infermiere recentemente abilitate in seguito la corso svoltosi presso la Sede del Fascio.

Gli esami alla Scuola di Avviamento

La presidenza della Scuola Complementare della Regia Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro comunica che gli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità all'avviamento e di licenza avranno inizio il 17 giugno p. v. Le domande di ammissione ai detti esami e i documenti relativi sono elencati nell'albo della Scuola.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi all'ufficio di segreteria che è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Bozzolo ved. Scaramelli dagli impiegati del Cotonificio Veneziano vennero offerte lire 255 che vennero così suddivise:

Congregazione di Carità lire 127,50. Conferenze di San Vincenzo de Paoli lire 127,50.

Allo stesso scopo offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: Alessandro Pagotto lire 10; N. N. lire 10.

***

Nell'8 anniversario della morte del fratello Guido il sig. Giuseppe De Mattia, ha offerto lire 50 al Pro infanzia e lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

***

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: Telesforo Populin lire 10 per onorare la memoria del compianto Giovanni Perotto e Paolo Sartori per onorare la memoria della compianta Augusta Bertoncin in De Roia lire dieci.

***

Alla Congregazione di Carità offrirono: Olga Schoch per onorare la memoria di Rosa Teia ved. Scandella; Telesforo e Carla Populin per elargizione lire 20.

Nella Società Canottieri «Portus Naonis»

Con un forte numero di soci, si è riunita l'assemblea della società di Canottieri Portus Naonis per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Dopo ampia ed esauriente discussione, si è addivenuta alla nomina dei sigg.: Tomasi Roberto Presidente, Vasco Cadin v. presidente, Gino Simoni, segretario ed a Consiglieri i sigg.: Walter Simon e Girolamo Longarini.

A Sindaci revisori i sigg.: geom. Sergio Metz e Nilo Muro.

A Consiglieri di turno i sigg.: Lino Boenco, Silvio De Piante, Giacomo Greatti e Giovanni Giacomini.

A questo rinnovato Consiglio del quale sono entrati a far parte parecchi fattivi elementi di provata fede fascista il nostro cordiale saluto con l'augurio più fervido di sempre maggiori fortune per la simpatica società sportiva.

"Simultanina"

Questa sera al nostro teatro avremo l'unica recita straordinaria di «Simultanina» l'ultimo lavoro di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia.

Il lavoro fatto con criteri d'avanguardia e d'arte ha riportato il più vivo successo a Milano e a Roma.

Nel complesso artistico di primordine ci piace ricordare la fine attrice Anna Fontana e il nome di Memo Benassi molto noti nel mondo del teatro italiano.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dall'8 al 22 maggio:

NASCITE: Nati vivi: Maschi n. 4; Femmine n. 4. Totale n. 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Toso Bruno di Domenico con Santin Vittorina di Ruggero — Bortolin Antonio fu Basilio con Verardo Luigia di Alessandro — Costanzo Gaetano di Luigi con Gaberlin Dusolina fu Angelo — Pavanel Luigi di Sebastiano con Ballarin Antonia di Silvio.

MATRIMONI: Savola Lino fu Giovanni con Tubaro Olga fu Luigi J Marcolungo Angelo di Emilio con Badin Antonia di Vincenzo — Morassut Emilio di Luigi con Presot Amelia fu Basilio — Moro Costantino di Pietro con Dal Pos Antonietta di Luigi.

MORTI: Lazzarin Lucia in Russolo d'anni 35 — Bozzolo Caterina ved. Scaramelli di anni 79 — Bortolin Nicolò fu Antonio di anni 89 — Magagnin Vilma di Antonio di anni 3 — Dafforno Gio Batta fu Giuseppe di anni 64 — Romano Angelo fu Sante di anni 77 — Gobbo Ada di Giovanni di anni 15 — De Paoli Teresa ved. Meneguzzi di anni 88 — Marin Gio Batta fu Paolo di anni 86 — Brandolisio Mauro fu Giuseppe di anni 66 — Zaghis Regina fu Giuseppe di anni 50.

Oltre quattro morti appartenenti ad altri Comune.

Listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato di sabato 23 maggio: Granoturco vecchio da L. 42 a L. 44 — Fagioli vecchi da 80 a 110 — Sorgorosso da 40 a 42 — Patate nuove da 140 a 160 — Vino mediocre da 70 a 140 — Fieno da 14 a 18 — Stramaglie da 9 a 11 — Legna da ardere da 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da 260 a 300 — Vacche da 220 a 260 — Vitello a peso vivo da 370 a 340 — Uova la dozzina da 3 a 3.60 — Polli e galline al Kg. da 6.50 a 7 — Capponi o tacchini da 6 a 6.30 — Maiali lattonzoli al capo da 50 a 80.

Da S. Vito al Tagliamento

Offerte pro Cucina popolare

Alla Cucina Popolare sono pervenute le seguenti offerte:

Fancello Giovanna Lire 25 — Franzoi Agostino lire 120 — Fancello onorevole Enrico lire 30 — Franceschinis avv. Girolamo lire 50 — Fabricio dott. Antonio lire 100 e quintali 5 di granoturco — Gasparinetti Tino lire 50, un q.le di granoturco, un q.le di fagioli, un q.le di patate — Gropplero co. Francesco Ezio lire 360; legna 10 quintali — Guarnerini Don Pietro lire 50; 50 kg. di patate e 5 kg. di lardo — Lucchesi Giacomo lire 50 — Masut Felice un q.le di granoturco, 10 kg. di fagioli, 20 kg. di patate — Mantovani Italia 25 kg. di fagioli, 3 kg. di lardo — Majeron dott. Ferdinando lire 120 — Morinelli Lino lire 25 — Morassutti ing. Domenico lire 1000 — Nocent Antonio 5 kg. di fagioli — Ditta Luigi Primon lire 60 — Pascatti Gattorno Maria lire 240, 3 quintali di granoturco; 50 kg. di fagioli, un quintale di patate — Pasqualis Giacomo 20 kg. di fagiuoli, 25 kg. di lardo — Pellegrini cav. Eugenio un quintale di granoturco — Conti F.lli Rota lire 200; 30 quintali di granoturco; 25 kg. di legna; 10 quintali di fagioli; 15 quintali di patate; 10 kg. di lardo — Sbriz Luigia lire 25 — Serio Vito lire 20 — Sinigaglia Aldo 3 quintali di granoturco; 10 quintali di legna; 50 kg. di fagiuoli; un quintale di patate — Springolo Giuseppe lire 500; fagioli kg. 50; patate kg. 50; lardo kg. 6 — Sinigaglia Maria e figli 2 quintali di gronaturco; 50 kg. di fagiuoli; un quintale di patate — Springolo Alessio Amalia lire 60 — Sbriz Alessandro lire 60 — Sanvidotto Ermenegildo 75 kg. di fagioli — Tami Barbara e dr. Bolognesi lire 100; 12 quintali di granoturco — Tamburlini Dante lire 100 — Tisiotti Marcolini Italia lire 60 — Tullio on. Francesco 15 quintali di granoturco; 4 quintali di fagioli; 10 quintali di patate — Vivalda Giuseppe L. 60 — Pancera di Zoppola co. Francesco 25 quintali di granoturco; 15 quintali di legna; 2 quintali di fagiuoli; 2 quintali di patate — Zannier Federico 3 quintali di granoturco — Zuccheri nob. cav. G. Paolo 19 quintali di granoturco; 20 quintali di legna; 5 quintali di fagiuoli; 8 quintali di patate — Zannier Giovanni lire 150 — Zotti Giuseppe lire 2.

Società Eridania lire 1000 — Carnielli cav. dott. Guido 200 — Franceschinis avv. Lodovico 60 quintali due di granoturco e cinque quintali di legna — Alessi rag. Plinio lire 120 — Pasquotto Galliano lire 40 — Perisan Fratelli kg. 6 di fagioli — Morassutti comm. dott. Pio lire 365 — Masotti dott. cav. Piero lire 240 — Brunetti Antonio lire 50 — Beggiato dott. Gino lire 240 — Virano dott. Lorenzo lire 120 — Sambucco dott. Carlo lire 50 — Angelo Grippe lire 10 — Leschiutta Lucia lire 50, fagiuoli kg. 20 e patate kg. 50.

Il primo concerto della Banda

Domenica sera, in Piazza Vittorio Emanuele III, alle 21, la Banda cittadina, dinanzi a molto pubblico tenne il suo primo concerto della stagione. L'abile bacchetta del maestro direttore sig. Guglielmo Scarabello diede il segnale d'inizio e le note della Marcia Reale e di altri inni nazionali suscitarono vivo entusiasmo e applausi calorosi.

Gli altri pezzi, sinfonia del «Barbiere di Siviglia», della «Butterfly», del «Mefistofele» e dell'«Aida» furono eseguiti alla perfezione.

La Tombola

Con decreto prefettizio del 16 and. N. 15865 P. S. è stata autorizzata l'estrazione della Tombola che fu fissata per la domenica 21 giugno p. v. in occasione di altri festeggiamenti indetti dal locale Dopolavoro per la solennità del Patrono. Quanto prima pubblicheremo il programma.

Conferenza

A cura del locale Dopolavoro, giovedì 28 andante avremo, alle ore 20.30 nella sala consigliare del Comune la [illegible] za conferenza. Il tema importante «La lotta contro le mosche» sarà svolto dall'egregio ufficiale sanitario dott. cav. Piero Masotti.

Da Cividale

Gravissima sciagura automobilistica

Due morti e un ferito grave

Domenica mattina molto per tempo fulmineamente si sparse la notizia di una grave sciagura automobilistica, che, data la notorietà delle persone infortunate, destò in città grande e penosa impressione. I morti sono: il signor Fiorello Di Lenardo fu Odorico di anni 28 commerciante in agrumi, residente a Cividale, Giuseppe Adami fu Lorenzo di anni 29 noleggiatore di autoveicoli. Ferito gravissimo il sig. Renato Rasera di Vittorio di anni 33 sottocapostazione alle dipendenze della Società Veneta.

Veniamo ora al fatto: Verso le ore 4 del mattino ritornava da Udine l'avv. Rinaldo Accordini. Giunto nella località detta delle «Tre pietre» scorse in mezzo alla strada tre corpi inanimati, mentre una «Lambda» contorta stava nel fossato laterale.

Trepidante alla vista della macabra scena l'avv. Accordini scese dall'auto per portare qualche soccorso ai disgraziati resi irriconoscibili, talmente erano imbrattati di polvere e di sangue. Uno era già freddo cadavere; gli altri due, che respiravano ancora, procurò trarli nell'auto ma ciò da solo gli riusciva impossibile.

Venne allora velocemente a Cividale in cerca di aiuti, e le prime due persone trovatevi, certi Zirlo e Gottardo, condusse sul posto della sciagura. Qui il morto fu identificato per l'Adami ed i due feriti, dopo una sommaria pulizia, per il Di Lenardo ed il Rasera. Caricati i due feriti l'avv. Accordini li portò velocemente all'Ospedale civile, ove giunsero verso le ore 5 e ricevettero le cure più urgenti dal prof. Tenani. Il sig. Di Lenardo, che sembrava il meno ferito, morì invece appena subita la medicazione, per commozione cerebrale e frattura della base cranica. Il signor Rasera pur grave, per la commozione cerebrale, va migliorando delle molteplici ferite e contusioni.

L'avv. Accordini, dopo consegnato i feriti all'Ospedale, si recò dai Carabinieri a rendere conto di quanto era accaduto, e questi col R. Pretore dott. Del Piero e il cancelliere Aita si recarono subito sul posto dell'incidente automobilistico per le constatazioni di legge e la rimozione del cadavere del povero Adami, che fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Non si conoscono ancora bene le cause del gravissimo fatto, data l'ora molto mattiniera in cui avvenne e senza testimoni.

Da TARCENTO

La marcia dei Giovani fascisti

Nel pomeriggio di domenica, tre squadre di ciclisti appartenenti a questo Fascio Giovanile di Combattimento agli ordini del Comandante C. M. Ermes di Montegnacco, hanno effettuato una marcia ciclistica con meta la ridente cittadina di S. Daniele.

Dopo aver assistito alla partita di calcio, disputata su quel campo sportivo, fra la nostra squadra e quella del Dopolavoro Ferroviario e dopo aver effettuato, una sommaria visita alla cittadina, hanno ripreso la via del ritorno lieti e soddisfatti per la bella e disciplinata marcia effettuata.

"Occhi spenti"

L'altra sera, sotto gli auspici della Sezione di Udine, dell'Unione Nazionale Ciechi, nel nostro teatro comunale la gentile signorina Maria Driussi di Udine, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Occhi spenti».

Il folto e distinto uditorio ha tributato alla eletta conferenziera una vibrante dimostrazione di simpatia.

Da GALLERIANO

Funebri Rovere

(rit.). — Dopo lungo patire è spirato il sig. Romano Rovere di 81 anni.

I funerali si svolsero in forma solenne. Molti i fiori portati da fanciulle e bellissime le corone del figlio Giovanni e nipotini e della figlia Olga e genero.

La bara, preceduta dal clero salmodiante, era seguita dal genero sig. Giovanni Zanello di Teor, da molti amici del figlio e da un numeroso stuolo di uomini e donne in gramaglie.

Dopo le esequie la salma fu tumulata in una fossa riservata accanto a quella della moglie.

Ai figli ed ai congiunti tutti sentite condoglianze.

DA CODROIPO

Omaggio del Direttorio dei Combattenti

Il Direttorio della locale Sezione Combattenti, domenica scorsa si è recato a fare omaggio, nell'anniversario dell'entrata in guerra, al Podestà del Comune, al Direttorio del Fascio, ed al Comandante di Presidio cav. Babbini.

Il rag. Girolamo Ghirardini, ha portato a nome del Direttorio e dei Combattenti, il saluto alle illustri autorità cittadine, che hanno risposto con vivo entusiasmo.

Due medaglie al valor civile

La «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso pubblica l'elenco dei valorosi ai quali S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno ha concesso con la medaglia d'argento al valor civile.

Tra questi vi sono anche i signori Luigi Vicentini e Attilio Vicentini di Camino di Codroipo, i quali, il 5 gennaio u. s., riuscirono a trarre in salvo, dopo non pochi sforzi, un vecchio il quale era rimasto imprigionato in un isolotto, sul greto del Tagliamento, causa il sopraggiungere delle acque.

Ai Giovani fascisti

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Tutti i giovani fascisti che hanno versato la somma di L. 10 per la tessera e distintivo dell'anno corrente, sono invitati a passare presso la Sede del Fascio per il ritiro. Si raccomanda la massima sollecitudine.

Costituzione Gruppo arma del genio

Per volontà del Duce tutti quelli che ebbero a servire la Patria nell'Arma del Genio, saranno riuniti in unica Associazione.

L'Associazione Nazionale Arma del Genio denominata la «S. Barbara» retta da S. E. il sen. Giacomo Miari de Cumani, avrà il suo Gruppo anche a Codroipo e perciò s'invitano tutti gli Ufficiali e militari in congedo del Genio, residenti in questo Comune, a dare la propria adesione all'avv. Luigi Borsatti entro e non oltre il giorno 28 corrente.

Promozione

Con decreto ministeriale in data 3 maggio u. s. il concittadino geom. Livio Clerici, già capitano in congedo, è stato promosso primo capitano.

Comunicazione del C. A. I.

Il Segretario della Sottosezione del C.A.I. comunica:

Tutti gli iscritti che non avessero regolarmente ricevuto la rivista mensile escluso il mese di aprile, sono pregati di avvertire il Segretario.

Per i lavori di bonifica

Il Podestà nell'imminenza della ripresa dei lavori di bonifica della bassa friulana rende noto agli operai disoccupati, regolarmente iscritti all'Ufficio di Collocamento di portarsi personalmente al locale Ufficio Municipale per essere prenotati.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 11 alle 2.

Gara di calcio

Domenica scorsa, al Campo del Littorio di Viale Goricizza, si è svolto l'annunciato incontro amichevole tra l'undici locale e quello di Cisterna.

L'incontro, com'era previsto, si è chiuso in una schiacciante vittoria dei locali.

Per lo scarso valore della squadra ospite, i rossi si sono poco impegnati e di conseguenza ne è uscita una gara priva di interesse.

I nostri sono riusciti a segnare tre punti nel primo tempo, mentre nella ripresa non si sono impegnati a fondo, chiudendo così l'incontro con 3 punti a zero.

I rossi locali sono scesi in campo nella seguente formazione: Savoia, Cengarle e Guaran; Tesini, Bortolotti e Sambuco; Mani, Menini, Donati, Fabris e Vonzin.

CRONACA CITTADINA

Il 16° Annuale dell'entrata in guerra fervidamente celebrato a Udine

L'appassionante orazione dell'onorevole Carlo Baragiola

Con vibrante entusiasmo Udine ha celebrato domenica scorsa il 16° annuale dell'entrata in guerra. La commemorazione ha assunto particolare significato poichè l'oratore designato dall'Associazione Mutilati, fu l'on. Carlo Baragiola che, tenente del «Savoia» Cavalleria, entrò primo a Udine liberata, il 3 novembre 1918 con una esigua pattuglia di cavalleggeri, spingendosi subito al galoppo fino in piazza Vittorio Emanuele.

La radiosa giornata di domenica scorsa, per noi, ha dunque unito con significativo simbolo le maggiori date di quella vittoriosa campagna 1915-1918 che fu crogiolo per la Rivoluzione Fascista.

La città ha salutato l'on. Baragiola con un festoso sventolio di bandiere e gli ha tributato poi colorose manifestazioni di cordialità affettuosa.

Primo atto dell'ospite, al suo arrivo a Udine alle 9.30, fu una visita al Tempietto in onore dei Caduti ove egli si recò insieme alle più cospicue autorità della Provincia.

Dinanzi alla maestosa statua dei Mistruzzi, la «Vittoria» sono state deposte due corone di alloro con le dediche del Comune di Udine e dell'Associazione Nazionale Combattenti ai Morti per la Patria.

La celebrazione in Castello

Alle ore 10.30 il vasto salone del Castello è gremito di personalità di rappresentanze, delle scolaresche di tutte le Scuole cittadine con i rispettivi capi ed insegnanti e di cittadini.

Le più cospicue autorità prendono posto negli scanni appositamente preparati.

Autorità e rappresentanze

Notiamo, oltre all'on. Baragiola, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, tenente generale Guido Liuzzi; il Commissario Federale del Partito Nazionale Fascista, Luogotenente Generale co. Alberto Galamini; il Podestà co. avv. Gino di Caporiacco; il Comandante la Divisione militare, tenente generale Ruggeri; il comandante la Brigata di truppe celeri generale Giubbilei e l'avv. Margarita presidente della sezione provinciale dei Mutilati.

Sono pure presenti: l'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia; dott. cav. Giacomo Luchini, vice segretario del Fascio di Udine col direttorio; il vice Prefetto comm. Bianco, il generale Caffo; il generale De Seigneux; il Seniore Ivàn Scalchi aiutante del Luogoenente generale Galamini; il cav. uff. dott. Raffaelio Pagani Vice Preside della Provincia; il Questore comm. Bodini; il cav. uff. dott. Zingale, Capo gabinetto di S. E. il Prefetto; il cav. ing. Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti, il commendator Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro; la signora Visentin Feruglio madre di medaglia d'oro insieme a una rappresentanza di madri e famiglie dei Caduti in guerra; il prof. Lancellotti, Commissario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla; i capi di tutte le organizzazioni Sindacali; il console Felici, comandante la 1ª Legione Milizia Forestale, Ufficiali della Milizia e dell'Esercito; il maggiore cav. Scognamiglio, comandante la Divisione dei RR. CC.; il dott. Toscano segretario del Dopolavoro provinciale; i capi degli Uffici Statali, provinciali e comunali della città; i principali funzionari e la rappresentanza di tutte le Associazioni e organismi della città.

Il senatore Morpurgo era rappresentato dal dott. Giacone segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia; il sen. Spezzotti aveva aderito con un nobile telegramma.

Si raccolgono presso le autorità i labari e gagliardetti delle medaglie d'oro; della Federazione provinciale del P. N. F., del Fascio di Udine; dei Giovani Fascisti; del Comune; della Federazione Combattenti; dei Mutilati e di tutte le associazioni combattentistiche, di reduci, delle organizzazioni fasciste, civili e culturali.

L'ingresso delle principali autorità nel salone è salutato da calorosi applausi, in particolar modo rivolti all'on. Carlo Baragiola che ricambia salutando romanamente.

Il saluto dei Combattenti

Fattosi silenzio si inizia la celerazione. Il presidente, della sezione provinciale mutilati avv. Domenico Margarita rivolge il seguente saluto all'on. Baragiola:

«Interprete dei sentimenti di tutte le Associazioni combattentistiche di questa nobile terra, che ha vissuto tutta la passione della guerra, con cuore di trincerista e di camerata rivolgo un fraterno e vibrante saluto all'on. Baragiola che fu il primo ufficiale che ebbe la ventura e l'onore, alla testa dei dragoni «Savoia» di entrare in Udine il 3 novembre 1918.

Giovani goliardi!

L'on. Baragiola è un reduce della guerra, è uno di quei combattenti che ha dato tutta la passione, tutta la vitalità, tutta la forza e la fede dei suoi giovani anni alla gesta di popolo, che noi, con rito austero, oggi vogliamo ricordare e perciò non ha bisogno

Interventista intervenuto egli, con parola suasiva ed incitatrice, saprà darvi ragione dei motivi ideali, che diedero origine al nostro intervento.

Vi dirà di un manipolo di uomini che vollero la guerra.

Saprà descrivervi il giovanile entusiasmo degli studenti italiani, in quelle radiose giornate di maggio, vicino al nostro spirito.

Il comportamento, la baldanza e la fierezza di umili nostri compagni d'arme.

Saprà farvi comprendere lo sforzo che le generazioni della guerra hanno sopportato per la Patria immortale.

Con patriottismo traccierà a voi che rappresentate la classe dirigente di domani e che siete la nostra più bella speranza, quelle mète, che un popolo deve assolutamente raggiungere per essere forte e grande»

Le brevi, vibranti parole dell'avv. Margarita suscitano rinnovati applausi.

L'orazione dell'on. Baragiola

Ascoltato con commossa attenzione, parla poi l'on. Baragiola. Egli rivolge innanzitutto il suo saluto a S. E. il prefetto, a S. E. il comandante il Corpo d'Armata, alle altre autorità presenti, ai camerati fascisti ed alla gioventù studiosa alla quale particolarmente sono rivolte le sue parole.

«Non è senza profonda commozione — prosegue l'oratore — che io sono venuto qui, tra voi, invitato dal nostro nobile e grande camerata Delcroix che dal Duce ebbe l'incarico di organizzare le cerimonie celebrative dell'odierna data fatidica.

Essere oggi a Udine ove ho finito la guerra, è un evento che non potrò mai dimenticare e che mi fa tremare la voce e turbare il cuore.

Voi tutti, con la vostra presenza, mi dite l'affetto che vi lega alla mia modesta persona. Voi date inoltre a questa celebrazione il cuore magnifico del Friuli, glorioso, date la parola più degna; date il palpito divino del cuore friulano che è il palpito di tutta l'Italia combattente.

Da quel giorno, del tre novembre 1918, il Friuli è rinato più bello dagli orrori della guerra, ch'esso ha vissuta di giorno in giorno. Io porgo a questa nobile e magnifica città di Udine il saluto degli italiani che hanno voluto ed hanno fatto la guerra per trarre da essa le ragioni delle più nobili aspirazion.

Le ragioni dell'Intervento

Quando fui incaricato di celebrare qui la data del 24 maggio, sono raccolto per dare un ordine al mio pensiero e per ritrarre dalla mia memoria pensieri di vita vissuta per tradurli davanti a voi. Da questo esame ho potuto riconoscere la difficoltà di sviscerare il programma che è stato fissato agli oratori di oggi: E' troppo vasto e grande il quadro delle ragioni che condussero l'Italia alla guerra e che affiorano appena alla storia.

Bisognerebbe risalire al passato: fare la storia d'Italia e del popolo italiano per dimostrare come esso, col pensiero di riprendere la strada nel mondo, abbia trovato la forza di combattere e di vincere. Noi non possiamo rifarci a tutte le ragioni: sarebbe errato trovare le ragioni della nostra guerra in uno stato di disagio temporaneo ed in altri facilmente riconoscibili in episodi. Sta di fatto che alcune vicende vissute da noi, e da chi ci precedette, dimostrano come queste ragioni siano quanto mai complesse, alcune delle quali balzano evidenti all'occhio e vanno ricercate in cause materiali quali l'iniquità dei confini, ereditati dal '66, l'odio personale contro il secolare nemico; ma molte ragioni, che ci hanno condotto alla guerra le dobbiamo riconoscere nel campo del nostro spirito e della nostra mentalità.

Tre numi tutelari

La maggioranza degli italiani, che mandava la maggioranza al Parlamento, non riconosceva l'avvenire del nostro popolo, la nostra missione nel mondo, la nostra fede, la nostra supremazia di pensiero. I nostri uomini di Governo, anche i migliori, e lo leggiamo oggi, non credevano alla possibilità del popolo italiano. Erano abituati a considerare le battaglie del '59 come regalo della Francia, la pace del '66 come regalo straniero, la conquista di Roma avvenuta perchè i francesi ci avevano lasciati entrare.

Mi richiamo a questo perchè ancor oggi oltre i confini si fa credere che l'Italia ha vinto perchè gli Alleati tenevano duro gli altri fronti.

Con infiammata parola l'oratore ricorda la debolezza dei governanti d'allora e prosegue:

Ma nel popolo italiano c'era la coscienza del suo grande passato e di un tratto si fece strada la certezza di vincere. Alla vigilia della guerra questa coscienza si è ridestata per virtù di tre grandi numi tutelari della Patria: S. M. il Re silenzioso ed eroico; il Re che nel silenzio della Reggia vedeva i nuovi destini della Patria ed accorreva nelle prime linee; Gabriele d'Annunzio, il Poeta soldato, suscitatore e animatore di eroismi; Benito Mussolini, Eroe e Condottiero espresso dal popolo che additò le vie della grandezza e dell'avvenire della Patria.

L'on. Baragiola, rievoca il discorso di Gabriele d'Annunzio alla Camera, detto il 20 maggio 1915 commemorando la battaglia di Montebello, ed esamina gli effetti prodotti nella situazione europea dalla nostra entrata in guerra. Poi così chiude:

Non voglio ricordare le vicende tristi del dopoguerra, perchè è più doveroso mirare all'avvenire. Dalla guerra, se non abbiamo avuto territori che ci sarebbero spettati, è sorto tuttavia alcunchè di grande: l'unità del popolo italiano in un solo pensiero, in una sola coscienza, mentre prima eravamo dominati dalla Germania attraverso il socialismo e dalla Francia attraverso le logge massoniche. Ora, rettificati i confini, l'Italia riprende il suo cammino con i Fasci di Roma che hanno preparato le nostre schiere perchè la Nazione sia nuovamente guida e luce nel mondo.

La perorazione

Sapremo così prepararci per il futuro cammino perchè ancor molto ci resta da fare: dobbiamo portare la nostra civiltà, la nostra storia sui lidi del mondo per cogliere il frutto dei sacrifici dati dal popolo italiano. Al di là del confine, altri italiani stanno ancora in catene e c'invocano. Noi accogliamo queste voci e le teniamo presenti per rispondere al nuovo appello della Patria!

L'orazione dell'on. Baragiola ha suscitato alla fine un'ovazione insistente ed entusiastica.

Spesso l'applauso è scoppiato irrefrenabile anche durante il discorso nei punti più significativi e sopratutto agli accenni ai numi tutelari: Re, Duce, Poeta.

Accompagnato dalle maggiori autorità, l'on. Baragiola visita poi le sale del Museo Civico, interessandosi vivamente delle pregevoli collezioni di cimeli, quadri e oggetti.

La medaglia d'oro del Comune all'on. Baragiola

Dal Castello, mentre la musica squilla l'Inno Fascista, le autorità e le rappresentanze scendono per recarsi nelle sale della Loggia Municipale.

L'on. Baragiola è fatto segno a rinnovate cordiali dimostrazioni.

Parla il Podestà

Nella sala maggiore gremitissima il Podestà co. di Caporiacco rivolge all'on Baragiola vibranti parole ricordando la sua entrata in Udine, e i primi atti della difesa degli ultimi reparti del nemcio in fuga.

Il Podestà così continua:

«A' tredici anni di distanza la città di Udine, rimarginate le sue piaghe col lavoro costante dei suoi figli, ricorda nell'anniversario di una data fatidica l'avvenimento e vi offra la medaglia d'oro col sigillo del Comune, in segno di gratitudine sentita e duratura.

Io Vi prego di accettarla.

Essa ricorderà a Voi, ad ogni svolta della vostra vita, un avvenimento del quale foste attore valoroso: essa Vi ricorderà sempre un legame che il tempo non allenterà; essa sopratutto vi rammenterà il nome di una Città, che, attraverso dolori, miserie, invasioni, mai è venuta meno alla sua italianità purissima e che oggi come ieri, domani come oggi è e sarà pronta, compatta e fedele, agli ordini del Re e del Dcei.

Dopo il breve discorso del Podestà, è offerta all'on. Baragiola la medaglia d'oro del Comune, insieme a una artistica pergamena, opera del pittore Enrico Miani, sulla quale è riportata la delibera podestarile per l'assegnazione della medaglia.

Il saluto delle Camicie Nere friulane

Il Commissario della Federazione Fascista del Partito, Luogotenente generale Alberto Galamini, rivolge all'on. Baragiola, significative espressioni recando il saluto affettuoso e vibrante delle Camicie Nere friulane, pronte a riconfermare il giuramento di servire il Re e il Duce fino all'estremo sacrificio.

Le vibranti parole del Commissario Federale sono salutate da entusiastici applausi.

Le approvazioni si rinnovano coronando brevi parole dette dal comm. Mombellardo a nome delle associazioni combattentistiche.

L'on. Baragiola risponde esprimendo la sua intensa commozione e ringraziando per le manifestazioni rivoltegli, e manifestando ammirazione per la vigorosa rinascita dell'antica capitale della guerra.

Fra vibrante entusiasmo l'onorevole Baragiola e il Podestà scambiano un fraterno abbraccio.

L'on. Baragiola gradisce il pregevole volume del comm. prof. Battistella: «Udine durante l'invasione».

La fulgida giornata del 24 maggio si è chiusa con la lotteria pro Consorzio Antitubercolare e il concerto della musica presidiaria, eseguito egregiamente in piazza Vittorio Emanuele, affollatissima. A sera gli edifici pubblici erano illuminati.

Un nobile telegramma dell'on. Baragiola

Ieri il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma:

«Il ricordo della rimonia di ieri sarà per me incancellabile. Grazie, vivissime grazie. L'altissimo onore tributatomi ha solo degna eco nella mia devozione e nel mio amore per la gloriosa città di Udine. Ossequi.

BARAGIOLA».

La fraternità di Como

In occasione della commemorazione del 24 maggio, tenuta dallo on. Baragiola, già Podestà di Como, l'attuale Podestà di Como comm. Negretti ha inviato il seguente telegramma al Podestà co di Caporiacco:

«Da San Fermo della Battaglia animo nostro fraterno tende a voi e Udine sorella. NEGRETTI.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha così risposto al comm. Negretti:

«Nell'antica sala del Parlamento Friulano uno dei figli migliori di Como ha ieri rievocato colla fede che proviene dal valore e dall'ardimento la fatidica data. Egli ha formato un nuovo vincolo di affetto tra Como patriottica ed industre e Udine capitale silenziosa della guerra. Ricambio fraternamente suo cordiale saluto.

di CAPORIACCO, Podestà».

Il 24 maggio nelle scuole

La storica data è stata solennizzata in tutti gli Istituti scolastici.

Al Ginnasio, su invito del Preside prof. Emilio Catterina, il grande invalido di guerra prof. Giovanni Petrucci, ha ricordato la ricorrenza.

Dire dell'orazione che il valoroso reduce ha tenuto è arduo compito: per la ricchezza delle nozioni citate, per i voli lirici che hanno ornato la dizione.

L'attenzione che i giovani studenti hanno prestato, il caloroso plauso che ha salutato il discorso, sono di per sè fatti che denotano l'interesse, l'amore, la fede sparsi attorno a sè dal conferenziere.

Il prof. Petrucci, applaudito calorosamente, terminando la sua smagliante orazione auspica alle venture fortune radiose di questa terra nostra, predestinata dal volere di Dio e dalla tenacia della sua stirpe, a essere veramente imperiale.

Ina Battistella onorata a Bergamo

La settimana scorsa, a Bergamo alla presenza del Segretario Federale e della delegata Provinciale del Fascio Femminile con solenne cerimonia, fu imposto ad un nuovo gruppo di Giovani Fasciste, il nome dell'eroina udinese Ina Battistella, volontaria infermiera decorata di medaglia di argento al valor militare e di medaglia d'oro di benemerenza della Croce Rossa Italiana.

La signorina Ilda Galli che di Ina Battistella fu amorosa compagna negli ospedaletti da campo in prossimità delle trincee, ha detto dell'Eroica Crocerossina, l'apostolato svolto con animo e ardore, la dura vita di prigioniera nell'ospedale «Dante» di Udine.

Al termine della cerimonia furono letti i seguenti telegrammi:

«Il nome di Ina Battistella che la prima centuria delle Giovani Fasciste di Bergamo prende a ricordo e ad esempio, è un nome che contiene in se l'espressione più bella di purezza e di italianità. Dovranno le giovani fasciste esserne degne e di questo ho la certezza perchè il grande spirito della nostra sorella le assisterà con lo stesso vigile affetto che dedicava a tutti quelli che erano affidati alle sue cure.

DUCHESSA D'AOSTA»

«Invio fervida adesione cerimonia commemorativa signorina Battistella milite eroica ogni più alta idealità pietosa in pace e in guerra a sollievo altrui sofferenza. Sia nome di Lei monito auspicale giovanette italiane. ENRICO MORPURGO presidente Ospizio Marino Friulano».

Notizie militari
Per la classe 1911

Abbiamo da Roma:

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare del Ministro della Guerra relativa all'ordine della leva, alle istruzioni per l'esame personale e all'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1911.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei Segretari Politici dei seguenti Fasci:

PALAZZOLO DELLO STELLA

Gregoratti Michele di Luigi in sostituzione del camerata Duri Reginaldo, dimissionario.

RIVIGNANO

Eugenio Buran, Commissario Straordinario, in sostituzione del camerata Viola G. B., dimissionario.

MEDUNO

Dott. Pietro Pulatti in sostituzione del camerata cav. Sante Mongiat, Commissario Straordinario, dimissionario.

A membri del Direttorio del Fascio di Meduno sono stati chiamati i camerati: Avon Pietro, Segretario Amministrativo, Passudetti Pietro, Searton Ferdinando, Canta Marin Ettore, Cassan Giacomo.

TRAMONTI DI SOTTO

Dott. Luigi Colombo in sostituzione del camerata cav. Sante Mongiat resosi dimissionario in seguito all'avvenuta sua nomina a Podestà del Comune stesso.

A membri del Direttorio del Fascio di Tramonti di Sotto sono stati chiamati i camerati: Marmai Battista, Segretario Amministrativo, cav. Sante Mongiat, Ferroli Luigi, Moruzzi Tranquillo, Cassan Domenico.

FORGARIA

Il Segretario Politico del Fascio di Forgaria, camerata Ugo Garlatti, è stato autorizzato a procedere alla formazione del Direttorio del Fascio stesso con i seguenti camerati;

Marcuzzi Pietro, Segretario Amministrativo, Collino Francesco, Iogna Prat Domenico, Collino Pietro di Giacomo, Gurrieri Paolo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale Luogotenente Generale Alberto Galamini ha proceduto alle seguenti nomine:

NUCLEO DI MONTEREALE CELLINA: Comandante: Saccomani Pietro.

NUCLEO DI CANEVA: Comandante: Nardari Luigi.

FASCIO DI PAULARO: Comandante: geom. Gortan Giovanni. Aiutante: Moro Celso. Alfiere: Canciani Ezio.

FASCIO DI FAGAGNA: Comandante: Dott. Bosio Cesare. Aiutante: Bertuzzi Nello. Alfiere: Coccancig Michele.

NUCLEO DI AMPEZZO: Comandante: Bonfini Luigi, in sostituzione di Candotti Dante trasferitosi altrove.

FASCIO DI RUDA: Alfiere: Ulian Ferruccio, in sostituzione di Masin Ettore, dimissionario.

FASCIO DI MANIAGO: Comandante: Giordani Giocondo, in sostituzione di Candido Giuseppe, dimissionario.

FASCIO DI S. MARIA LA LONGA: Comandante: C. M. cav. Di Tomaso Giovanni in sostituzione del co. dott. Ferdinando di Colloredo Mels, chiamato alle armi.

FASCIO DI ZOPPOLA: Aiutante: Pagura Santino, in sostituzione di Bomben Luigi, chiamato alle armi.

FASCIO DI S. GIORGIO RICHINVELDA: Aiutante: Gei Angelo di Angelo, in sostituzione di D'Andrea Demetrio, arruolatosi.

Altri bimbi al mare

Ieri mattina, colle consuete modalità, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla cura elio-balneare a Cavazuccherina, altri duecento bimbi dell'intera Provincia.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana dal 18 al 23 corrente mese furono presentate alla locale Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Gemona n. 72, vani 5, fitto mensile L. 162 — Piazzale Chiavris 15, vani 5, L. 140 — Via Mercatovecchio 15, vani 4, L. 250 — Viale Vat 101, vani 2, L. 65 — Via Palladio 23, vani 1 (negozio), L. 75 — Via Villalta 26, vani 4, L. 175 — Via Montebello 5, vani 3 L. 130 — Via Gemona 29, vani 6, L. 160 — Viale Stazione 12, vani 5, L. 200 — Viale Stazione 14, vani 4, L. 135 — Via Gorizia 20, vani 7, L. 300 — Paderno, via Torino 6, vani 2, L. 40 — Via Torino 8, vani 5, L. 185 — Via Palladio 1, vani 7, L. 250.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 26. — *Mattina:* spaghetti al sugo, filetto di maiale al forno, contorni.,

Sera: riso e piselli freschi, costolette di vitello, contorni.

ECHI DI CRONACA

L'imponente successo ottenuto dal comicissimo Piero Pieri, con il suo eccezionale spettacolo TA-RA-ZUM, ieri alla maestosa serata di debutto. L'affollatissimo pubblico che gremiva il simpatico Teatro Cecchini non ha mancato di tributare calorosi applausi alla bravissima compagnia. — I numeri di canto, danze sceneggiate, ed eccentricità, con gli impareggiabili grotteschi e irresistibili «Scheick» creati con arte e spirito veramente geniali hanno procurato una serata di piacevole divertimento.

Questo attraentissimo programma si replica ancora oggi. Domani la troupe Piero Pieri si produrrà in un programma completamente nuovo fra cui la grandiosa bizzarria comica in 5 quadri «Tarazuncide» che è il non «plus ultra» della comicità. — Allo schermo si proietterà una spumeggiante e divertentissima commedia «7° non rubare» produzione Ufa, con la simpaticissima Lillian Harvey.

Inizio rappresentazioni ore 18. — Nessun aumento di prezzi.

Il trionfo di un film italiano

Come era prevedibile la première di ieri al Cinema Eden ha segnato un successo di pubblico e di critica meraviglioso; il film italiano «La straniera» derivato dal noto dramma teatrale di A. Dumas figlio, è stato riprodotto per lo schermo parlante un gioiello di esecuzione e di registrazione, vanto dei nostri perfettissimi stabilimenti di Roma, creati per la rinascita della cinematografia italiana.

«La straniera» si svolge in una ambientazione di lusso, di modernità e di mondanità; il film completamente parlato in italiano ha avuto un'interpretazione ed una dizione superiore ad ogni precedente lavoro, cioè perfettissima da parte dei celebrati artisti di prosa Ruggero Lupi, Tina Lattanzi, Romano Calò, Carla Martinelli, Sandro Salvini, Mimy Aylmer, Enrico Signorini, Maya Moreno, Oreste Bilancia e altri ancora.

«La straniera» viene replicata per unanimi consensi e per trionfale successo, oggi martedì dalle ore 17 al Cinema Eden a prezzi normali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LA GRANDE TORMENTA. — Continua il grande successo della nuovissima riedizione sonora Fox Movietone, il film che intenerisce e affascina. — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Spettacolo TA-RA-ZUM della compagnia Piero Pieri. Numeri di canto, danze e variata eccentricità. — Nel Cinema: IL PAESE DEL PECCATO. — Fonofilm di ambiente russo. — Ore 18.

CINEMA EDEN

LA STRANIERA. — Continuato successo del grandioso film, tratto dal celebre romanzo di Dumas figlio, — Parlato in italiano al cento per cento, con celebrati artisti del teatro di prosa italiano. — Ore 17.

Il giorno 24 Maggio chiudeva la sua esemplare e laboriosa esistenza, munito dai conforti religiosi

Giuseppe De Bortoli

di anni 79

I figli OSTIGLIO, ITALIA, ANNIBALE, la nuova MARGHERITA DE ROSA, i nipoti IRENE, OFELIA, EZIO, CIPRIANO ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il giorno 26 alle ore 10, partendo dal Vicolo Di Lenna N. 3.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 Maggio 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

L'ultima giornata per le sottoscrizioni al Prestito

Alla Banca d'Italia

A tutta la giornata di ieri 25, alla Banca d'Italia, sede di Udine sono affluite, comprese quelle fatte presso gli altri Istituti bancari della città, le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro nominali scadenza 1940:

Versamenti in contanti lire 11 milioni e 690 mila.

Versamenti in Buoni nominali L. 12.824.500.

Come è stato stabilito le sottoscrizioni al Prestito si chiudono oggi 26.

Il cospicuo contributo del Comune

Il Comune di Udine per determinazione di ieri del Podestà ha partecipato alla sottoscrizione in contanti di Buoni Novennali cinque per cento, scadenti nel 1940, con la somma di L. 100.000, destinando all'uopo il ricavato dalla vendita di Obbligazioni delle Venezie tre e mezzo per cento ricevute, a suo tempo, in conto risarcimenti danni di guerra.

Ha sottoscritto inoltre per conto del personale dell'Ufficio Imposte di Consumo altre 54.500 lire, impiegando parte dei fondi di previdenza di ragione del personale stesso.

50 mila lire dell'Istituto Micesio

Su proposta del presidente, dr. Ulderico D'Angelo, il Consiglio di amministrazione dell'«Istituto Micesio» — debitamente autorizzato — ha deliberato di sottoscrivere 50 mila lire in nuovi Buoni novennali del Tesoro, investendo così la somma ricavata dalla recente vendita di alcuni lotti del terreno sito in Via Vittorio Alfieri. La sottoscrizione è stata fatta attraverso la Banca del Lavoro.

La Società delle Tramvie del Friuli

La Società Anonima Tranvie del Friuli ha sottoscritto per il Prestito la somma di 50 mila lire.

I numeri vincitori

della lotteria antitubercolare

Domenica sera alle 21 sono stati estratti i dieci numeri vincitori della lotteria pro Consorzio Antitubercolare.

Ecco i numeri vincitori: 3834 — 3056 — 172 — 4889 — 4690 — 1557 — 982 — 1779 — 3328 — 2776.

Finora si registrarono le seguenti vincite: rag. Guido Pittoni della Federazione Agricola del Friuli che, col numero 3834 primo estratto, ha vinto il dono N. 1, crocefisso in argento, donato da S. E. l'Arcivescovo; dott. Gino De Paitoni che, col numero 982, ha vinto il dono N. 7, artistico calamaio con orologio e lampada in alabastro, donato dall'amministrazione provinciale; rag. Nicolò Broili, controllore alla R. Tesoreria che, col quinto numero estratto, 4690, ha vinto il grande vaso artistico donato dal vicepodestà.

Gli altri doni sono a disposizione dei vincitori fino a sabato prossimo 30 corrente.

Giuramento reclute del genio

Domenica mattina nella caserma dell'11. reggimento genio le reclute della nuova classe testè giunte alle armi hanno prestato giuramento.

Cerimonia breve, ma austera e solenne come si addice all'atto che il soldato nuovo deve compiere.

Inquadrato nel cortile maggiore della caserma il reggimento al completo è stato presentato dal suo Colonnello al generale comm. Aventino Caffo, comandante del Genio del Corpo d'Armata che à passato in rivista le truppe schierate.

Ha quindi preso la parola il colonnello comm. Vittorio Sogno, il quale ha spiegato ai giovani soldati che dovevano giurare il significato del rito, particolarmente nella giornata che ricorda i fasti del nostro esercito e le glorie della patria, verso la quale hanno guardato sempre con fede e con amore i soldati che nella recente guerra offrirono, nel comune sacrificio, il braccio e la mente.

Al suono della Marcia Reale le reclute hanno quindi giurato e la cerimonia si è chiusa con la premiazione di alcuni soldati che si sono particolarmente distinti in alcune gare di tiro.

Cipressi

Si è spento domenica il vegliardo Giuseppe De Bortoli, residente in vicolo Di Lenna.

Con lui è scomparso un vecchio patriota, già esercente caffè a Monfalcone e che nei giorni della liberazione fu tra i primi a correre con entusiasmo incontro al nostro Esercito vittorioso.

Alla sua memoria, un memore saluto; ai congiunti, condoglianze.

Esame di concorso

per insegnanti elementari

Il Ministero per l'Educazione Nazionale con Decreto in data 1° maggio p. p. stabilisce:

Il candidato ai concorsi magistrali, oltre che sui programmi delle materie indicate nell'ordinanza Ministeriale 26 gennaio 1925 modificata col decreto Ministeriale 23 marzo 1931, dovrà rispondere, nella prova orale, anche sul programma seguente di educazione fisica:

1° la istituzione, le finalità ed il funzionamento dell'Opera Nazionale Balilla (organi Centrali e periferici);

2° i programmi e le norme che regolano l'insegnamento e gli esami di educazione fisica nelle Scuole Elementari, contenuti nelle seguenti pubblicazioni edite dall'O. N. B.:

Serie di 5 quaderni maschili; serie di 5 quaderni femminili; metodo O. N. B. per l'educazione fisica dei fanciulli; regolamento tecnico O. N. B.

3° utilità fisiologica ed educativa degli esercizi che formano oggetto del programma di educazione fisica per i fanciulli.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper predisporre e svolgere una lezione in rapporto ai programmi, illustrando la metodologia seguita.

Trasferimenti

Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comunica una nota contenente modificazioni, aggiunte e detrazioni da apportarsi all'elenco dei posti d'insegnante elementare da conferirsi per trasferimento, pubblicato il 10 maggio p. p. Per quanto riguarda la provincia di Udine, all'elenco stesso sono da aggiungersi i seguenti posti:

Scuole maschili: Gemona, capoluogo; scuole miste: Buttrio, Camino — Cervignano del Friuli capoluogo — Fontanafredda, Casut — Pavia di Udine, Lauzacco — Povoletto, Savorgnano al Torre — Sacile, capoluogo — Travesio, Usago Molvena.

Il pellegrinaggio dei granatieri

al Monte Cengio

La Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri comunica che domenica 31 corrente avrà luogo il primo pellegrinaggio nazionale dei granatieri al monte Cengio.

Il direttorio nazionale dell'A.N.G. ha emanato al riguardo le seguenti disposizioni:

Comando: — Il pellegrinaggio sarà agli ordini del generale comm. Paolo Antossi, vice presidente del direttorio nazionale dell'A. N. G., che avrà alle sue dipendenze il cav. Amanzio Polvara, membro del direttorio e il dott. Brusarosco di Vicenza con una commissione di granatieri vicentini.

Facilitazioni. — S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha concesso per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione d'Italia per Vicenza, il 70 per cento di riduzione ai granatieri combattenti, ed il 50 per cento ai non combattenti ed alle famiglie dei granatieri.

Da Vicenza al Cengio e ritorno funzionerà un servizio di autobus a tariffa ridotta. La spesa per l'autobus Vicenza, Cengio, Asiago, Marostica, Vicenza è di lire 18.

Commemorazione. — Speciali guide nominate dalla Sezione di Vicenza dell'A.N.G. accompagneranno i diversi gruppi a visitare le diverse posizioni della zona del Cengio e l'ufficio turistico di Vicenza provvederà alla pubblicazione di un piccolo opuscolo con fotografie delle diverse zone con una cartina topografica che potrà servire di guida.

Ogni partecipante dovrà provvedere per la colazione al sacco. Un vivandiere si recherà sul posto e approvvigionerà tutti coloro che non avranno creduto bene portare la colazione.

L'oratore ufficiale sarà il commendator Gino Rocca, membro del direttorio nazionale dell'A. N. G.

Don Oreste Bartolomei sarà il cappellano officiante alla Messa al campo.

Programma. — Ore 7: partenza da Vicenza; ore 9: arrivo a Campiello; ore 9.30: arrivo in vetta del Cengio; ore 10: Messa al campo; ore 11: Orazione ufficiale; ore 11.30: visita alle posizioni; ore 13: colazione al sacco sul piazzale sottostante alla cima; ore 14.30: partenza per Campiello; ore 15: fermata della colonna automobilistica al bivio di Treschè-Conca; ricomposizione completa dei partecipanti e proseguimento per Asiago, breve sosta a Marostica e ritorno a Vicenza verso le ore 18.30.

Tutti gli ordini dovranno essere scrupolosamente rispettati e non sarà ammesso qualsiasi ritardo sugli orari. I trasgressori dovranno sopportarne le conseguenze.

Al pellegrinaggio potranno partecipare tutti i granatieri iscritti alla Sezione e le loro famiglie. Chi intende dare la propria adesione dovrà rimettere non più tardi del 28 corrente la propria tessera alla Sezione Friulana dell'A.N.G. (Udine, Albergo Manin; via Manin 9) la quale provvederà a restituirgliela vistata per l'anno 1931 assieme ad una speciale dichiarazione necessaria per ottenere la riduzione ferroviaria.

Nessuno manchi.

La gara ippica militare di resistenza

Ieri si è felicemente svolta la prima tappa

Gare dell'anteguerra

Le gare di resistenza su lungo percorso del genere di quella che ha ieri avuto inizio e che si svolgerà prevalentemente in una zona caratteristica della Venezia Giulia hanno una storia.

I raids assurti a grande importanza verso il 1890 ebbero poi largo sviluppo fino agli inizi del nostro secolo, considerati come erano la base dell'addestramento in fatto di impiego di elementi esploranti a grandissime distanze.

Successe quindi una parentesi di oblio.

Era il momento in cui si imponevano prove ippiche di altro genere, le quali sopra le gare di resistenza, presentavano il vantaggio di richiedere minor tempo per la preparazione dei concorrenti, ed inoltre interessavano direttamente il pubblico amante dello sport ippico.

A scapito delle gare di resistenza si andarono dunque imponendo fino all'inizio della guerra le corse ed i concorsi ippici.

Nel dopo guerra venne la ventata di feticismo per la macchina. L'era del cavallo sembrava superata.

Ma le dottrine tattiche di tutti i paesi finirono dopo maturo studio per regolare l'idea stereotipa della guerra stabilizzata e per contrapporvi il principio delle immanenti possibilità della guerra di movimento.

Le gare di resistenza del dopoguerra

Fu allora che la cavalleria risorse. Ridati a questa Arma valorosa i compiti tradizionali era logico che si pensasse anche alla normale eventualità di elementi a cavallo spinti alla «scoperta» a grandi distanze dai grossi ad eccezionali velocità orarie.

Così nel dopoguerra ritornò in auge la classica gara di resistenza a lungo percorso. Così dopo i raid del 2 aprile 1904 (Km. 154) dopo oltre 25 anni di sosta si arrivò alla gara di resistenza dello scorso anno nei dintorni di Torino.

In questo primo raid del dopo guerra fu coperto complessivamente un percorso di 277 Km. ripartito in 4 tappe:

1. tappa — Torino-Susa km. 55 velocità oraria km. 13.

2. tappa — Susa-Pinerolo km. 71 circa velocità oraria km. 10.

3. tappa — Pinerolo-Sevegliano km. 97 circa velocità oraria km. 14.

4. tappa — Sivigliano-Torino km. 54 velocità oraria km. 13.

In questo raid le velocità orarie prescritte furono superate largamente da una vera velocità di record tenuta dal tenente colonnello Cacciandra.

La grande prova di quest'anno

La prova indetta quest'anno dal Ministero della Guerra ed organizzata dal generale Giubbilei Comandente la prima Divisione Celere ha una portata anche più vasta.

Essa si ripromette di misurare la capacità di resistenza di cavalli e di cavalieri su distanze ragguardevoli in un terreno ben più aspro.

Gli itinerari comprendono terreni di pianura di bassa e media montagna; lo sviluppo complessivo del percorso è di 450 km. circa distribuito in 6 giornate consecutive attraverso le seguenti tappe:

Lunedì 25 maggio prima tappa Udine-Tolmino km. 62 circa. Velocità oraria minima km. 12 tempo massimo ore 5.15.

Martedì 26 maggio seconda tappa: Tolmino-Selva di Ternova-Vipacco km. 60 circa velocità oraria minima km. 10 tempo massimo ore 6.

Mercoledì 27 maggio terza tappa: Vipacco, Postumia, Villa del Nevoso km. 78 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 6.

Giovedì 28 maggio quarta tappa: Villa del Nevoso, Fiume Abbazia Icici km. 68 circa. Velocità oraria minima km. 11 tempo massimo ore 6.15.

Venerdì 29 maggio quinta tappa: Icici, Castelnuovo d'Istria, Trieste km. 87 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 6.45.

Sabato 30 maggio, sesta tappa: Trieste, Doberdò, Udine km. 94 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 7.15.

La gara avrà termine domenica 31 maggio con una prova finale diretta a provare il grado di efficienza dei quadrupedi alla fine dell'aspra marcia.

Gli iscritti

Iscritti alla gara figurano i seguenti ufficiali:

Capitano Barendson, 27 art. camp. su «Ardan» — Tenente Cadelo, Cavalleggeri Novara su «Nella» — tenente Gargiulo, Cavalleggeri Novara su «Quartuccio» — capitano Oltrona, Cavalleggeri Saluzzo su «Donatella» — tenente Barbara, Cavalleggeri Firenze su «Quilla» — S. ten. Trigona, Cavalleggeri Saluzzo su «Ondina» — T. col. Gabella, Sc. All. Uff. Brà su «Sisa» — capitano Solinas, 15 Art. Camp. su «Illice» — tenente Del Pezzo, 27. Art. Camp. su «Armigero» — capitano Checchia, Cavalleggeri Saluzzo su «Lambardo» — capitano Scassellati, Batt. a cavallo su «La Cacca» — capitano Scassellati, Batt. a cavallo su «Igrometria» — maggiore Sardella, Cavalleggeri Saluzzo su «Ignucca» — maggiore Dò Caro, Cavalleggeri Novara su «Oreste» — maggiore Strada, Cavalleggeri Monferrato su «Odatte» — S. ten. Carbone, Cavalleggeri Novara su «Lipomo» — S. tenente Maiano Cavalleggeri Guide su «Orseola» — capitano Tucci, Cavalleggeri Guide su «Pederobba» — ten. Di Grazia, 23. Art. Camp. su «Paride» — maggiore Pagliano, Piem. Reale su «Stellina» — tenente Allegrini, Cavalleggeri Alessandria su «Pinocchio» — capitano Boni, Cavalleggeri Saluzzo su «Mouston» — ten. col. Scattini, 4. bersaglieri su «Manento» — capitano Toniolo, Cavalleggeri Saluzzo su «Larino» — capitano Rampolla, C. A. Udine su «Turno».

Il significato della prova

Come fu già comunicato, in questa gara i cavalieri saranno portati a dimostrare il grado di allenamento ed il «fondo» dei loro cavalli in un terreno aspro e movimentato, attraverso selve e praterie e lunghe rotabili della zona di confine.

Per rendersi conto dell'importanza e della gravità di tal genere di prove, basti pensare che in uno dei tanti raids corsi in Francia, su 32 partiti 15 arrivarono al traguardo, 10 arrestarono i loro cavalli estenuati e 7 cavalli morirono.

La preparazione a un tal genere di prove esige da parte del cavallo e del cavaliere, per parecchi mesi, un lavoro progressivo da 6 a 10 ore al giorno, sia in maneggio, sia all'esterno.

In nessuna prova è richiesta da parte del cavaliere maggiore conoscenza e sensibilità del cavallo.

Qui occorre che in ogni momento il cavaliere sia in grado di misurarne la stanchezza; di badare minuziosamente all'insellamento; di provvvedere al caso ad una provvisoria ferratura; di sorvegliare il cavallo nella nutrizione, nel sonno, nella digestione; di saper misurare e alternare le diverse andature, con cronometrica precisione.

E' un metodo di lavoro insomma che investe ogni branca delle discipline ippiche.

Ma la prova, oltrechè un valore ippico, è destinata ad avere un vasto significato morale.

L'inizio della gara

Essa infatti porta i valorosi cavalieri attraverso le terre redente, dove potrà così esser resa palese la fede e la passione che li anima quando si tratti di collaudare e di valorizzare le loro energie ai fini della preparazione ai supremi cimenti.

La partenza è avvenuta alle ore 6 di ieri mattina dalla caserma dei Cavalleggeri del Monferrato, presenti il Gen. Giubbilei, comandante la I.a Divisione celere, ed il Gen. Tacoli.

I concorrenti sono partiti scaglionati a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro.

Si sono ritirati il capitano Oltrona-Visconti e il capitano Boni.

Il percorso di ieri è stato coperto nel minor tempo (3h 24') dal capitano Barendson, il quale ha così tenuto una velocità di oltre 18 chilometri l'ora.

La tappa è stata raggiunta da tutti i concorrenti in 5 ore circa senza il minimo incidente.

ULTIME DI SPORT

Giro d'Italia

Guerra abbandona la gara causa una caduta

GENOVA, 25.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla nona tappa del Giro ciclistico d'Italia Montecatini-Genova (km. 244.4); *alle 16.28'50" arriva primo Mara; 2. Giacobbe; 3. Piemontesi; 4. Rovida; 5. Balmamion; 6. Marchisio; 7. Camuso; 8. Scorticati; 9. Pesenti; 10. Berni.*

Poco prima della Spezia Learco Guerra è caduto riportando ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

L'incontro Carnera-Scharkey sospeso

NEW YORK, 25.

Il giudice Federale Knox ha accolto l'istanza della Società Malison Quaregarda dello Stato di Illinoi ed ha ordinato la temporanea sospensione dell'incontro pugilistico tra Primo Carnera e Scharkey indetto per il 16 giugno prossimo a Bruelind.

Il giudice ha motivato la sospensione con la constatazione che Primo Carnera si era precedentemente impegnato a incontrarsi con Stribling.

Corsa in salita Bolzano - Mendola

L'Automobile Club di Udine comunica:

In causa della sistemazione del piano stradale, la corsa in salita Bolzano-Mendola, è stata rinviata al giorno 21 giugno 1931.

Il regolamento della gara considera un'unica categoria: vettura Turismo-sport, suddivisa in 4 classi, fino a 1000 cc., fino a 1500 fino a 2000, oltre 2000.

Ad ogni classe è assegnato un totale di premi in denaro di L. 2 mila così suddivisi: L. 1000 al primo, L. 600 al secondo, L. 400 al terzo. Al primo assoluto spettano L. 2000 più il premio di classe.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Con «Quando galina canta... e galo tase...», la brillantissima commedia in quattro atti di A. Giordano, la compagnia comica veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi, che tante simpatie e meritati consensi si è conquistata fra il pubblico udinese, ha chiuso il breve corso delle sue recite.

In attesa di "Simultanina"

Da oggi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 sono aperte le prenotazioni per l'attesissima recita futurista della compagnia Marinetti con «Simultanina». Sono pure aperte le prenotazioni per lo spettacolo d'opera che verrà dato sabato e domenica con «Il barbiere di Siviglia», interprete la celebre soprano Mercedes Capsir.

Radiorario giornaliero

Martedì 26 Maggio

Roma - Napoli — Ore 20,40: Concerto vocale, strumentale e commedia.

Vienna. — Ore 18,30: Sigfrido, opera in tre atti di Riccardo Wagner, dal Teatro dell'Opera.

Strasburgo. — Ore 21,30: Grande concerto orchestrale diretto dal M.o Monfeuillard.

Friulani in Argentina

Ecco l'elenco dei passeggeri friulani partiti il 23 corrente dal porto di Trieste, e diretti nella Repubblica Argentina, con il piroscafo «Belvedere» della Società Triestina di Navigazione «Cosulich»:

Cozzi Arturo, Dozzi Valentina, Badino Nella, Salvador Vincenza, Nocente Caterina, Buttera Alice, Buttera Pio, Cucovaz Antonia, Ottaviano Giov. Battista, Sgrazzutti Giovanni, Margutti Mario, Margutti Malvina, Margutti Emilia, Talotti Maria, Fabello Emilio, Cengarle Maria, Re Teresa, Garzon Giuliana, Garzon Wilma, Garzon Nello, Garzon Santina, Bertossi Angelica, Diana Angela, Diana Pierina, Gos Vittoria, Beltrame Valerio, Beltrame Annibale, Zoratti Maria, Zanello Faustina, Collovati Dante, Collovati Giovanni, Zanello Vittorio, Saccavino Giuseppe, Fontes Argentina.

Cronache brevi

Virgilio Pillinini di Giovanni di anni 17, dimorante in via Piemonte 38, giocando al calcio nel campo sportivo del Collegio Arcivescovile, cadde accidentalmente fratturandosi la gamba destra. Fu accolto all'Ospedale guaribile in 40 giorni.

— Domenico Doria di Giovanni di anni 13, dimorante in via Solferino, nel mentre transitava per via Rialto, fu accidentalmente investito da un'automobile. Nella caduta riportò ferite lacero-contuse multiple. All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

— Spartaco Sabadini di Eugenio d'anni 15 abitante in via Bertaldia 9, camminando scalzo nella roggia, si ferì con un pezzo di vetro al piede destro. Egli pure fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Stato Civile di Udine

del 24 e 25 maggio 1931

Denuncie di nascita

Maschi n. 2 — Femmine n. 2 — Totale n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

De Marco Domenico falegname con Cecconi Maria casalinga — Mantoani Gino meccanico con Regolin Irma casalinga — Macor Aristide impiegato con Teattini Anna sarta.

Matrimoni

Mikulan Giuseppe bracciante con Foschiani Angela tessitrice — Toselli Novellino falegname con Casarsa Anna setaiuola.

Denuncie di morte

Vicario Cecilia di Adelchi di mesi 5 — Quargnolo Antonio fu Germanico di anni 58 tappezziere — Bortoli Giuseppe fu Giovanni di anni 78 caffettiere — Titon Fabio di Valentino di anni 36 pompiere — Anzile Fanin Elena di Luigi di anni 41 casalinga — Del Mestre Attilio di Antonio di anni 33 agricoltore — Clocchiatti Carlotta Elodia fu Pietro di anni 43 casalinga — Chiandussi Luigi di Gio. Batta di anni 32 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

PROBABILITA': la situazione presenta carattere di stabilità, quindi il tempo si manterrà generalmente sereno o quasi sereno con venti deboli settentrionali e brezze spiccate.

TEMPERATURA: piuttosto elevata.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: luglio 98,45; agosto 97,45; ottobre 100,75. Chiusura: luglio 98,40; agosto 97,25; ottobre 100,25.

Granoturco: inattivo, debole. Apertura: luglio 43,45, agosto 43,35; ottobre 44,50. Chiusura: luglio 43,60; agosto 43,50; ottobre 44.50.

Riso: debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 119,75; agosto 120; ottobre 98,50. Chiusura: luglio 118,75; agosto 118,75; ottobre 98,15.

Risone: debole. Apertura: luglio 83; agosto 83,74; ottobre 69. Chiusura: luglio 82,25; agosto 83,35; ottobre 67,15.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	71.—	70.95
Consol. 5 %	83.10	83.22
Prest. Littor.	83.10	83.22
Obbl. Venezie	78.30	
Francia	74.70	74.69
Svizzera	369.—	368.80
Londra	92.93	92.91
New York	19.08	19.09
Buenos Aires		13.29
Berlino	455.—	454.75
Vienna	268.65	268.50
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.—	265.80
Spagna	187.—	189.—
Praga	56.62	56.62
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.50	368.75
Jugoslavia	33.70	33.65
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza
Ulderico D'Angelo, - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli